

ANNO XXXVIII - N. 4
dicembre 1990



1920/1990

70° della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile
Direttore resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli.
Presidente: Guido Vettorazzo.

Taxe percue - Tassa riscossa, Abonnement Poste Abbonamento Posta 38100 Trento. ● Gratis ai soci
Stampa STT Tn - Via. Missioni Africane, 17



IN COPERTINA

La grande cometa degli alpini

ANNO XXXVIII - N. 4 dicembre 1990 70° della Sezione



La stella cometa, per iniziativa degli alpini, si è posata sul paese di Patone, in Vallagarina.

La foto non riesce a far vedere la chiesa col campanile e le antiche case arroccate lì sotto, però possiamo immaginarle.

Un magnifico colpo d'occhio, come un piccolo gregge riunito ai piedi del pastore.

Se verrà la neve sarà ancora più bello.

AUGURI!

La «cometa» misura metri 25x8 e dà luce con 150 lampadine.

APPELLO

per un collegamento con i giovani alpini in servizio di leva.

Capigruppo, soci e amici, Genitori, fratelli e sorelle, zii e nonni, quanti insomma avete figli o nipoti o amici di leva negli alpini, fatelo presente in Sezione, con preciso indirizzo e reparto, per il possibile invio del «Dos Trent». Sarà anche graditissima la vostra collaborazione con l'invio di qualche loro lettera di saluto o foto, specie se in gruppo di paesani. Saremo lieti di pubblicare.

Questo numero è stampato in n. 21.600 copie dalla S. T. T. e porta notizie fino al 20 novembre

LA PRESIDENZA INFORMA

L'informatica è entrata anche nella sede di via Pozzo

Da qualche anno se ne parlava in Sezione, anche perché la Sede nazionale già operava con un grosso centro di elaborazione dati, sviluppando tutta una serie di possibilità che potevano consentire una razionalizzazione dei rapporti amministrativi e contabili.

Un gruppo di consiglieri si incaricava di analizzare il problema, sia dal punto di vista operativo sia dal punto dei costi, visto che l'acquisto di un elaboratore comporta un impegno finanziario non indifferente.

All'inizio di quest'anno partiva l'operazione di riorganizzazione degli uffici della sezione, operazione che ha visto l'acquisizione di un sistema operativo IBM Pc/36. In primavera finalmente la macchina entrava nella sede di via Pozzo, ma con la macchina sorsero i grossi problemi sul come si doveva utilizzarla.

La fortuna comunque ci venne in aiuto per-

ché si trovò una grande disponibilità in un alpino esperto di programmazione: il rag. Claudio Saletti, già consigliere sezione.

La sua professionalità, unita alla preziosa collaborazione della signora Maria Bombardelli ha consentito di essere operativi in tempi molto rapidi. A loro il nostro sentito ringraziamento.

Attualmente gli archivi consentono di stampare gli indirizzi di tutti gli associati sia su etichetta, sia su moduli, mentre si sta lavorando per gestire anche il settore della contabilità.

Per avere un'idea del lavoro che ora siamo in grado di svolgere autonomamente ed automaticamente, basta pensare che stampiamo 21.000 indirizzi ogni qualvolta è in spedizione il nostro «Dos Trent». E non è poco!

L. Decarli



CON TUTI 'STI NUVOLOA...

... SPERANTE CHE FIOCA!

La battuta è di P. Colombo

Si ricorda che ENTRO FEBBRAIO è indispensabile presentare in sezione la richiesta per la partecipazione della fanfara alla manifestazione più importante del gruppo.

Dopo tale data risulterà molto difficile soddisfare eventuali richieste.

Con la sezione a Cagliari

Al terzo raduno intersezionale in Sardegna (dal 25 al 29.10.90)



Un'atmosfera tipicamente alpina per spirito ed allegria, ha fatto da sfondo per cinque giorni ai quasi 220 alpini trentini giunti a Cagliari per il terzo raduno intersezionale in Sardegna. La «carovana verde» trasportata ovunque da quattro pullman granturismo e nell'attraversata dalle grandi navi traghetto, era composta dalla fanfara sezionale con il suo presidente cons. Paolo Colombo e il maestro cav. Giuliano Biasioni, dal vicepresidente anziano Marco Zorzi, dai consiglieri Ballini, Bertoldi, Job, Lucchini e Pedrotti, da tanti alpini, e da amiche ed amici simpatizzanti.

Nei primi tre giorni è prevalso l'aspetto turistico, negli altri due l'impegno e il servizio alpino. Partiti da Trento di buon mattino, per sera si era a Civitavecchia pronti per l'imbarco e dopo una dormitina ondeggiante la sveglia suonò nel porto di Olbia.

Riorganizzata la comitiva, si ripartì alla volta della meravigliosa Costa Smeralda con tappa a Porto Cervo e poi al porto di S. Teresa Gallura per consumare il pranzo a base di viveri portati al seguito, con l'aggiunta di un ottimo minestrone fumante preparato di sorpresa dal cons. Colombo, rivelatosi per l'occasione anche cuoco di buon gusto.

Ottimi anche i pasti e i pernottamenti sia al «Villaggio turistico Belo Horizonte» in provincia di Sassari, come all'Hotel «Diran» di Cagliari. Bellissima anche la serata del secon-

do giorno trascorsa a Castelsardo su invito dell'assessore al turismo con applauditissimo concerto della nostra fanfara in piazza, e sfilata fino al castello, con bicchierata offerta dal Comune su un belvedere che offriva una meravigliosa veduta notturna del mare e della vicina penisola di Stintino.

Nella terza giornata ci si è trasferiti da Sassari a Cagliari, ammirando il vero paesaggio sardo, molto vario e caratterizzato da zone incolte, da boscaglie, da tanti greggi, da piccole mandrie di mucche e da terreni ben coltivati. Caratteristici in questa zona i Nuraghi, che la pioggia ha però impedito di visitare, permettendo così una sosta a Macomer per gli acquisti di souvenir. Verso le 16 si arrivò a Cagliari e subito si andò a deporre la nostra corona al monumento ai caduti, sfilando con la fanfara in testa e con le signore partecipanti al viaggio, che chiudevano il corteo portando con entusiasmo ed orgoglio tanti tricolori. La serata si è conclusa a notte fonda sulle note dei nostri ottoni, fra abbondanti libagioni e tanta simpatica allegria alpina, nel piazzale dell'hotel.

Finalmente la domenica mattina, l'attesa cerimonia con sfilata. Tutti in ordine, si è ascoltata la Messa celebrata dall'arcivescovo di Cagliari sull'enorme sagrato antistante la basilica di Bonaria, alla presenza di tante autorità militari, civili e religiose. Accanto all'al-

tare era il labaro nazionale, attorniato da molti vessilli e gagliardetti, e il gonfalone del Comune. Belle, significative ed affettuose nei confronti degli alpini le parole di saluto e di commento dell'arcivescovo. Grande anche la soddisfazione del presidente della sezione Mario Suardi, nel salutare gli alpini giunti sull'isola per rinsaldare il rapporto di amicizia, e continuare la fraterna solidarietà alpina. Si è però rammaricato con la presidenza nazionale che aveva organizzato appena un mese prima il raduno di Bari, diminuendo sicuramente le presenze a Cagliari.

La manifestazione si è poi conclusa con la sfilata, dove al seguito della nostra fanfara, si notavano il vessillo della sezione scortato dal vicepresidente Zorzi, i consiglieri, 35 gagliardetti e tanti alpini e tricolori.

Simpaticissima anche la serata di rientro sulla nave con musica fino ad ore piccole e tanta allegria a cui hanno partecipato anche molti altri passeggeri e gli stessi marinai.

In ognuno dei partecipanti resterà sicuramente a lungo il ricordo graditissimo di questo viaggio, della gentile accoglienza dei sardi e la gioia di aver dato agli alpini dell'isola amicizia, solidarietà, coraggio e stimolo per continuare con entusiasmo ad operare nella grande famiglia verde.

Bruno Lucchini

Il 4 novembre fa pensare, ma non dimenticare i Caduti

Per il 4 novembre si sono svolte in tutte le località del Trentino le onoranze ai Caduti ad iniziativa di istituzioni civili o militari e di associazioni d'arma o patriottiche, ed anche ogni intervento per la solennità civile delle Forze armate si è riferito alla pace.

Ricorrenti lettere ai giornali locali offrono pensieri pacifisti, antimilitaristi o critiche per omissioni nel ricordo di Caduti di una o di tante altre parti, di giovani morti militari o di vecchi ed infanti civili sacrificati.

Ma è proprio attuale questa gara al primato ed alle distinzioni mentre vivono vittime e testimoni di quella immane dissipazione di valori umani che è ogni guerra, e proprio nella nostra geografia di confini, che abbiamo fino a ieri considerati segni di separazione e che vorremmo riconoscere come qualcosa che unisce?

Anche rimuovendo le parole patria, fede e vittoria esistono punti fermi che legittimano i

gesti delle cerimonie in cui una comunità si riconosce.

Prevalle ancora al centro delle cerimonie un momento che evoca il sacrificio più alto riconoscibile nella martoriata storia dell'umanità: quello che quasi duemila anni fa sconvolse e rinnovò la storia e ci consente, da allora, di essere più limpidamente avvocati ad un impegno di pace, difficile e spesso contraddetto.

Si può accettare, con Albert Schweitzer, che i morti sono i migliori predicatori di pace.

I Caduti sono le dolorose perdite di una comunità di cui si accettano le regole per il bene comune con le decisioni connesse, senza convenienze personali o di parte che vanificano tanto sacrificio di altri.

I Caduti sono giovani con qualche ideale e con tanta rassegnazione al compimento del dovere richiesto, con la speranza di migliorare qualcosa della comunità, di certo anche la sua

sicurezza.

Le cerimonie ricordano il sacrificio più irrimediabile delle vittime ed invitano a credere che la pace non ci viene elargita, che le cose non accadono mai per caso, e che la pace si costruisce giorno per giorno anche con i modesti gesti della vita quotidiana.

Nessuno può pensare che i testimoni si sentano nello sbaglio perché sono scampati dalla carneficina e fanno di essa tutto ciò che conoscono quelli non tornati.

La tolleranza continua e reciproca costituisce la pace, ed un popolo che non ricorda il proprio passato rischia di incontrarlo un'altra volta.

E non è un popolo se non onora anche i propri Caduti.

Glicerio Vettori
Alpino Senatore d.R.

Cento metri di speranza...

Ma quante altre iniziative restano sconosciute?



Le autorità in gruppo aprono la «marcia».

È stato uno dei tanti avvenimenti che non fanno certo vendere più copie ad un giornale. Sì, perché, è noto come i nostri quotidiani siano avari nel pubblicare notizie che riguardano la generosità, l'altruismo, il sacrificio ed il senso umanitario delle persone. D'altra parte sono soprattutto i lettori che condizionano la stampa acquistando un certo giornale anziché un altro.

È purtroppo anche vero che siamo morbosamente sollecitati dalle notizie di malcostume (e oggi sono tante, troppe), quasi che esse ci consentano, da un lato, di ritenerci immuni da responsabilità e dall'altro di collocarci ad un livello superiore.

In un contesto sociale come il nostro, essere cittadini corretti diventa sempre più difficile; dare una mano a chi non riesce più ad arrancare lungo il sentiero della vita viene ormai considerata cosa d'altri tempi. Il profitto ed il potere sono gli dei a cui tutti e tutto deve essere sacrificato.

Questa premessa si è resa necessaria proprio per mettere in risalto l'impegno civile di tutte quelle persone che hanno invece ritenuto di «andare contro corrente», partecipando attivamente alla riuscita della manifestazione dei «100 metri di speranza».

È quella manifestazione che gli alpini conoscono ormai da molti anni, avendone organizzata direttamente la seconda e collaborato a tutte le successive edizioni.

La Lega italiana tumori — sezione di Trento — beneficiaria dell'iniziativa ha già evidenziato il generoso apporto, economico e di im-

agine, conseguito anche con quest'ultimo impegno con la collaborazione degli alpini.

Ma sarebbe limitativo parlare solo dei «100 metri» e non ricordare l'analogo impegno portato brillantemente a termine dagli alpini del gruppo di Vigolo Vattaro, con un risultato che acquista maggiore risalto proprio perché conseguito da un limitato gruppo di generosi. E come non ricordare il «progetto Teso» che vede gli alpini della zona di Rovereto disinteressatamente impegnati a favore di un gruppo di emarginati; e l'iniziativa «Handicamp» (il campeggio estivo per portatori di handicap) di Ronchi di Ala che ha assorbito le ferie di molti nostri validissimi associati?

Come è doveroso ricordare tutta quella miriade di iniziative che quasi tutti i nostri gruppi attuano a favore delle fasce più deboli nelle varie comunità.

La poliedrica attività dei nostri bravi alpini ci fa onore, ma pecca di eccesso di umiltà quando non viene portata a conoscenza di nessuno. Restare ancorati alla notorietà acquisita con il Friuli non è più sufficiente.

Il far conoscere l'impegno civile dei nostri gruppi deve diventare azione prioritaria da contrapporre alla dilagante e ricorrente informazione sul disimpegno e sul malcostume.

L'invito quindi è fare attività di divulgazione tramite tutti i canali di informazione (stampa, radio, televisione, ecc...), sicuri come siamo che essa sia un ulteriore contributo ed esempio per la sensibilizzazione soprattutto delle giovani generazioni.

Luigi Decarli

Offerte per «Dos Trent»

da gruppo Ana Brentonico a ricordo di tutti i suoi Caduti	L. 10.000
Gruppo Ana di Trento	L. 100.000
Gruppo Ana Masi di Cavalese	L. 30.000
Gruppo Ana Terlago a ricordo dei soci «andati avanti»	L. 50.000
Lorenzo Frizzera e figli - Gardolo in memoria della moglie e mamma Bianca	L. 50.000
Gruppo Ana Pieve Tesino a ricordo del socio Mauro Fietta	L. 50.000
N.N. Panchià	L. 10.000
Gruppo Ana Barco per la nascita di Alice Avancini e il 25° di matrimonio di Italo Lucca e signora Vittoria	L. 20.000
Gruppo Ana Rumo per la completa guarigione di don Dario	L. 50.000
Marco Gasperinatti e signora Chiara Recla per il 40° di matrimonio	L. 30.000
Munari Giorgio - Pomarolo in memoria della mamma e per il 25° di matrimonio	L. 20.000
Gruppo Ana Cavareno	L. 50.000
Gruppo Ana Primiero	L. 15.000
Luigi Prighel - Gardolo ricordando gli amici caduti in Russia della «Tridentina»	L. 10.000
La signora Luciana Veronesi - in memoria del marito Cap. Edo Cordin	L. 50.000

DOVE SEI?



L'alpino Quintilio Marchi (a destra nella foto) residente in via Torretta 33/A 21016 LUINO p. Colmegna (Varese) cerca notizie dell'alpino trentino qui ritratto insieme e di cui non ricorda il nome.

Entrambi classe 1921, erano nel 1941 nel 11° Rgt. Btg. «Trento» - 145° Cp. a Molveno, poi a Levico e in Montenegro - Pljevlja.

CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!

L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...

A te mi rivolgo con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo ed il meglio.

Ancora sulle assemblee

Che l'assemblea, specie elettiva, sia un adempimento delicato e importante l'abbiamo già detto in «Dos Trent» di settembre '87 e marzo '89. Modalità di convocazione, punti all'ordine del giorno e regole da tenere presenti erano state puntualmente prospettate...

Tuttavia s'è notato che qualche capogruppo fa ancora confusione, operando a modo suo, anche contro regolamenti o statuto, attirandosi critiche e possibili motivi di invalidazione.

La sezione, i consiglieri sezionali e di zona possono aiutare, se interpellati: vale quindi la pena di chiedere e consultarsi prima, piuttosto che trovarsi dopo nei pasticci. Ecco qualche dettaglio particolare:

— L'Assemblea è atto unitario e si esaurisce in unica seduta, come chiaramente fa intendere l'art. 20 del Regolamento sezionale.

Quindi è sbagliato effettuare le votazioni in altra giornata a parte, alla spicciolata. Infatti appare ovvia l'elementare ragione di buon senso che impone a tutti i soci di conoscere prima la relazione morale, organizzativa e finanziaria, per discuterne e per approvare o meno l'operato di Capogruppo e Consiglio Direttivo.

Solo dopo si può passare alle votazioni, proseguendo l'Odg.

— La convocazione dell'assemblea, si è già detto, va fatta per lettera a tutti gli iscritti, che hanno il diritto di conoscere per tempo (15 giorni prima!) data e ora con i vari punti all'ordine del giorno.

In merito e analogamente a quanto il regolamento dispone per la Sezione (art. 9) è buona regola trattare solo quanto espressamente previsto da quei punti. Perciò niente «varie eventuali» ecc., cioè niente argomenti non previsti e non preparati.

Come pure non si possono frammischiare o abbinare ai punti che l'assemblea dovrà trattare altri punti o avvisi o fatti che con la convocazione non c'entrano (ad esempio Befana, commemorazioni, altri inviti ecc.). Per questi semmai si potrebbe occasionalmente compilare nota P.S. o «promemoria» a parte, in calce o a retro della lettera di convocazione.

— È anche da ricordare che tutti i soci in regola, nessuno escluso, hanno diritto di partecipare e perciò di essere convocati con detta lettera. Nessun socio né per dimenticanza né per esclusione intenzionale può essere ommesso dalla convocazione, pena possibili rilievi, sempre da evitare. È questo uno dei più delicati adempimenti del capogruppo: tenere cioè elenco preciso e completo di tutti i soci iscritti ed aventi perciò diritto alla convocazione. Tale elenco, per buona usanza, dovrebbe essere esposto o disponibile in assemblea. Se poi ci sono deleghe è ancora più importante che tale elenco sia consultabile dai soci, o più semplicemente una coppia di scrutatori dovrebbe controllare e garantire volta a volta la veridicità e regolarità delle deleghe presentate.

— Infine si ricorda che punto importante di ogni Assemblea annuale è la nomina dei delegati che rappresenteranno il Gruppo all'Assemblea sezionale successiva.

GIVI

Alpin jò mame! No, tu no!

Si deve purtroppo registrare ancora che l'inquietante fenomeno del reclutamento poco alpino continua e persiste, rendendo evidente un'insipienza che somiglia sempre di più al sabotaggio.

Infatti giovani amanti della montagna, di tradizione e di pratica alpina dimostrata, che addirittura chiedono per iscritto di essere assegnati ai reparti alpini, vengono delusi e rifiutati.

Per converso sono assegnati agli alpini giovani che non ne vogliono affatto sapere e che bestemmiano al solo vedere scarponi e zaino...

Ecco il caso di M. M., nato il 22.9.1970, padre e nonno alpini.

Fa per tempo domanda scritta per essere assegnato alle truppe alpine — artiglieria da montagna —. Dice di risiedere in zona di montagna e di essere amante e pratico, come iscritto al Cai-Sat sin dalla

più giovane età. Praticante lo sci alpino, da discesa e da fondo, ha anche gareggiato onorevolmente sia da studente che da «amico degli alpini».

Ragioniere, sa parlare abbastanza correttamente il tedesco anche per aver frequentato con borsa di studio un corso in Germania.

Credete che basti? Credete che i requisiti esposti valgano e siano considerati? Manco per sogno.

Infatti da qualche mese è aviare presso una base aerea e l'hanno messo a fare il... centralinista.

Scelta o colpa di chi? Qualcuno parla di «cervellone» ma evidentemente a certi livelli decisionali di cervello vero c'è molto poco o sarà artificiale. Purtroppo bisogna concludere che... è sempre naja! Naja balorda!

G. Vettorazzo

APPUNTAMENTI 1991

10 marzo Assemblea sezionale delegati

21 aprile, a Villazzano inaugurazione del Centro sportivo intitolato alla memoria di don Onorio Spada

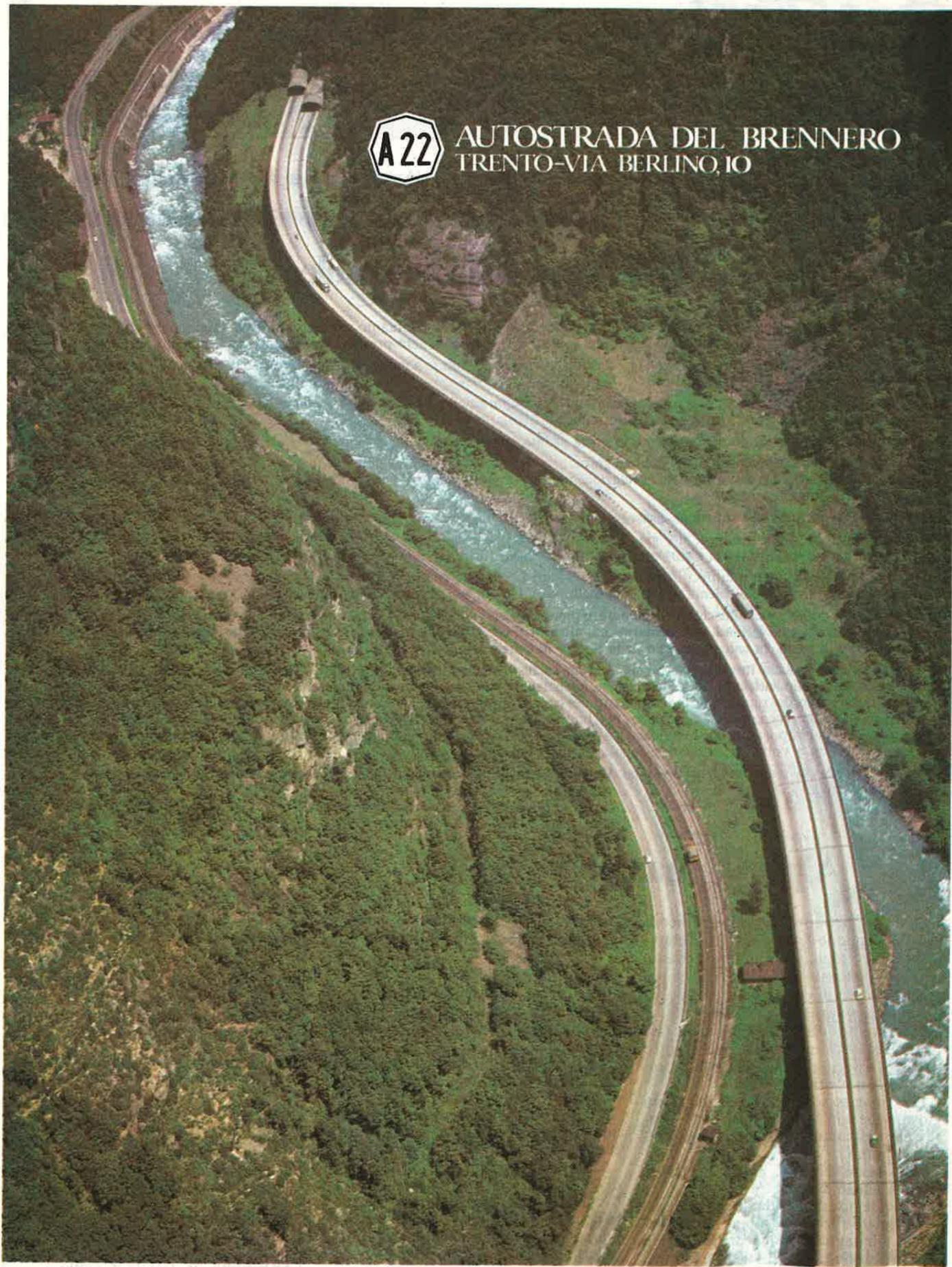
11-12 maggio 64ª Adunata nazionale a Vicenza

23 giugno Sestola (Mo): Monte Cimone - giardino Esperia di Tina Zuccoli

30 giugno Raduno al Contrin commemorazione passo Buole

14 luglio Raduno «Ortigara» raduno M. Corno Battisti

20 ottobre 19° Trofeo Brocai



A22

**AUTOSTRADA DEL BRENNERO
TRENTO-VIA BERLINO, 10**

Das Trent



Nel gruppo di reduci colti in riva al Don lo scorso maggio si riconoscono Alfredo Giovanella, che regge il cartello per il Gruppo «Monte Spinale», Vittorio ed Emilio Joriatti, con il gagliardetto di Baselga di Piné.

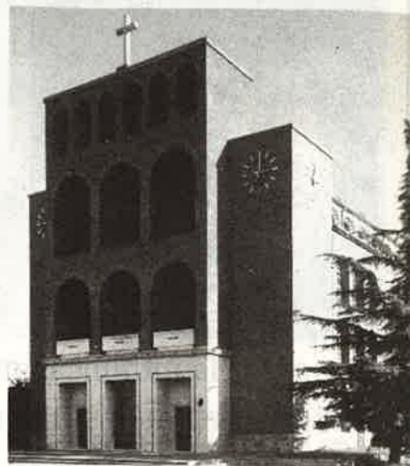


In questo gruppo ritratto a giugno sul Don di Nova Kalitva, presso la famosa quota «Pisello», si riconoscono in piedi da sinistra: Vettorazzo (1.), Bortolotti Lino (5.), Rigotti Modesto (6.), Morelli Lino (7.) e un po' dietro Tramarin (9.), Morelli Luciano (10.) e Tonelli Lino con Filippi Umberto (11.) tutti di Padergnone e Rovereto. Fra le due guide a destra il prof. Morosov.



Novità del 24 agosto u.s.: a Rossosc, già sede del Comando del C. d'A. Alpino, è sorto, a cura dell'agenzia viaggi «La Rondine» di Alba - Cuneo e con la collaborazione del prof. Morosov e progettisti del luogo, un monumento a ricordo degli italiani caduti in Russia. La foto è del reduce Giuseppe Inama di Sanzeno, in piedi sulla sinistra presso il monumento, fra i due con cappello alpino.

Dalla Russia i resti di un «milite ignoto»



Dopo 47 anni di preghiere e di dinieghi, di ripensamenti e di promesse, una salma di soldato italiano caduto in Russia ci è stata restituita dai sovietici.

È un avvenimento straordinario e di grandissimo interesse politico e umano, innegabilmente favorito dalla «perestrojka» di Gorbaciov.

È tornato un soldato senza nome, certamente italiano, non si sa se alpino o fante, soldato semplice o ufficiale. È il simbolo di tutti quelli che non potranno tornare mai, anche se si spera che questa non sia l'unica salma rimpatriata dalla Russia.

La consegna è avvenuta a Mosca, presente una nostra ristretta delegazione. La salma, consegnata da un orfano di guerra russo a un orfano di guerra italiano, è stata trasferita con un aereo militare a Redipuglia, dove ha ricevuto solenni onoranze funebri.

Infine domenica 2 dicembre è stata tumulata nel sacrario di Carnaccio, presso Udine, dove fin dal 1946, quando venne costruito per iniziativa prevalente degli alpini, c'era un sarcofago vuoto che aspettava proprio questo rientro (nella foto).

Sono in molti a contendersi il «merito» di questo recupero, ma si sa che, dai reduci ai familiari di caduti o dispersi, dalle associazioni alle istituzioni governative o statali, tutti ci siamo adoperati per richiedere sempre più a gran voce tale restituzione.

Noi alpini conosciamo gli insistenti sforzi compiuti a tal fine, soprattutto dall'attuale presidente nazionale Leonardo Caprioli, d'intesa e in collaborazione con il gen. Gavazza, commissario per le onoranze.

E conosciamo le attese, le insistenze e gli appelli via via portati a Roma e in Russia da familiari e amici di caduti, anche pellegrinando sempre più profondamente nella steppa, da Valuiki-Nikolajevka fino al Don.

Mentre per i più recenti viaggi sul Don si rimanda all'Alpino di settembre e di ottobre, che riporta interessanti foto-reportages dei reduci Guido Vettorazzo, per la «Julia», e Luigi Grossi per la «Tridentina», pubblichiamo alcune foto inviateci dai molti trentini partecipanti a questi viaggi, con l'augurio che altri gruppi possano ancora formarsi nel 1991.

G. V.

UDIRE è capirsi meglio



Eravamo deboli di udito...

... ora non più!

Per avere la pubblicazione GRATIS, relativa agli ausili più moderni ed invisibili per aiutare i deboli di udito, spedisce subito il tagliando a:

Per informazioni
e prove gratis
telefona al
0461/983188

C.C.S. Via S. Bernardino 14 - 38100 Trento



NOME E COGNOME.....

Via o fraz..... N.....

CITTÀ..... N. telefono

SCIARE

di Giorgio Colombo

Trento Via Grazioli, 2 Tel. 982545

LO SPECIALISTA PER LO SCI DA DISCESA, FONDO, ALPINISMO E TENNIS
TI CONSIGLIA FRA LE MIGLIORI MARCHE E MODELLI
L'ATTREZZATURA PIU' ADATTA A SODDISFARE I TUOI DESIDERI.

Sconti agli Alpini con tessera A.N.A.

COLOMBO SPORT

di Paolo Colombo Trento Via Grazioli, 22 Tel. 239572

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E TEMPO LIBERO
ATTREZZATURE SPORTIVE

ASSORIMENTO QUALITA' GARANZIA

Sconti agli Alpini con tessera A.N.A.

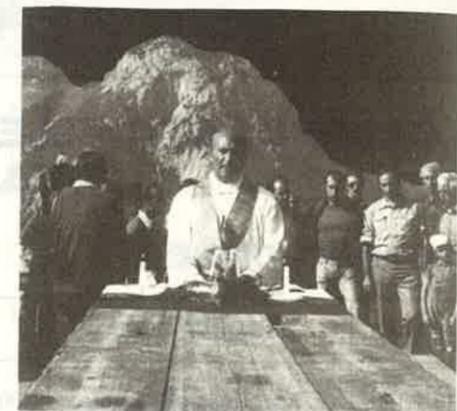
Dos Trent

AMICI DI DON ONORIO

E' uscito il preannunciato libro

IL PRETE AMICO

Per informazioni e acquisti:
in Sezione o da Sandro Sommadossi



Da «Il prete amico»

Così don Onorio scriveva su «Dos Trent».

Solidarietà alpina

I notevoli passi in avanti compiuti dal nostro movimento sono merito di tutti indistintamente, anche del più piccolo gruppo sorto nel villaggio sperduto in fondo ad una valle o aggrappato sui monti: merito anche del più sconosciuto vecchio o giovane alpino, che sa ancora portare la sua penna nera come una bandiera che parla di lavoro, di bontà, di fra-

ternità, di impegno generoso nel segno della fede, della famiglia, della patria.

Ed è appunto questo che vorremmo sottolineare: l'Associazione non vive per la dedizione disinteressata di pochi dirigenti: essa è il risultato di uno sforzo collettivo, dove ogni membro, così come accade in una famiglia bene ordinata, si assume coscienziosamente la propria parte di responsabilità, si sente ed agisce come una cellula vitale ed attiva dell'organismo al quale appartiene.

Dunque anche tu, contadino, operaio, impiegato, professionista, montanaro o cittadino, anche tu sei l'associazione, e l'associazione esiste e prospera perché ci sei anche tu.

Ma se ognuno deve essere pronto a dare il proprio contributo di entusiasmo e di lavoro per il bene di tutti, è anche vero che l'associazione è al servizio dei suoi iscritti.

Scriveteci o veniteci a trovare. Miracoli non ne faremo nemmeno noi, ma un valido aiuto contiamo senz'altro di potervelo dare.

Così accanto ai sereni ritrovi, nel ricordo dei Caduti e nell'affetto dei viventi, accanto, alle manifestazioni di amore alla Terra dove siamo nati, ci sarà questa squisita nota di solidarietà a rendere sempre più cara e solida l'amicizia delle fiamme verdi. (da «Dos Trent», aprile 1953)

Fraternità alpina

Si parla, e non a torto della famiglia degli alpini. Ora, se c'è una festa di famiglia, è il Na-

Al Museo di Rovereto dal Don cimeli alpini

In occasione del più recente viaggio compiuto in URSS fino al Don da un gruppo di nostri alpini veneti, trentini e friulani, guidati dal nostro Cons.re sez.le Vettorazzo, per la prima volta dopo 47 anni è stato possibile riportare in Italia qualche cimelio ritrovato su quei campi di battaglia.

Si tratta di un elmetto, che da residui di pittura bianca si può presumere ex Battaglione «Monte Cervino», di un pezzo di reticolato, di una borraccia e di qualche colpo di '91.

Li ha donati al prof. Guido Vettorazzo per il Museo storico della guerra di Rovereto il prof. Alim Morosov, storico, creatore e conservatore di un piccolo museo a Rossosc, ove fra il 1942-43 aveva sede il Comando del Corpo d'A. alpino.

La consegna al Museo di Rovereto è avvenuta recentemente, assieme ad un'ampolla contenente acqua del Don.

foto G. Vettorazzo



Storia della «Pusteria»

Il dott. Vitaliano Peduzzi
del Comitato
di direzione de L'Alpino

ha in corso, presso un editore milanese, la pubblicazione della storia della div. «Pusteria» della quale fece parte in Albania e Montenegro.

La storia-cronaca è già arricchita di molte lettere, testimonianze, foto di alpini della «Pusteria».

La sezione di Trento ha parecchi soci già Pusteria in grado di arricchire il libro anche con le loro testimonianze.

Il materiale va inviato direttamente e sollecitamente a dott. Vitaliano Peduzzi - 20122 Milano, via Anelli, 13.

tale, che ci richiama a motivi di serena intimità, a voci di letizia, a pensieri di pace.

Quelli, che portarono la penna in lontani tempi, ricorderanno notti di Natale all'adiaccio, nei bunker o nei ricoveri sotterranei. Allora la nostalgia di casa si faceva più acuta il freddo sembrava più intenso, e solo il calore dell'amicizia, di quella fraternità che contraddistingue da sempre il corpo degli alpini, dava un po' di luce alla ricorrenza.

Poi il cappellano celebrava, per quanti non erano impegnati nei servizi indispensabili, una messa alla quale si partecipava con una commovente particolare, nel ricordo della casa lontana....

Ed è l'augurio e la preghiera del vostro cappellano. (da «Dos Trent», dicembre 1967)



Il S. Ten. EZIO FRACALOSSO, cl. 1919, caduto in combattimento sul fronte greco - albanese il 10 marzo 1941, fu sepolto assieme ai suoi alpini dell'11° Btg. Trento e Bassano, nel cimitero n. 5 (superiore) di Costone Bozuchi 9.870 nella zona di monte Spadarit.

Poiché si spera che l'Albania apra presto le sue frontiere e quella zona sia così visitabile, il fratello GIULIANO FRACALOSSO, via Zara 14 - Trento tel. 0461 / 984351 o 985306 si vorrebbe mettere in contatto con qualche commilitone del caduto per avere più precise informazioni su quella zona e sul cimitero per un più facile reperimento.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE
STAGIONE 1990 - 1991

PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
13.1.1991	Gr. Ana Ziano di Fiemme	30. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
20.1.1991	Gr. Ana Molina di Fiemme	2. ed. trofeo «Primo Tomasini»	Molina	individuale
2.2.1991 (sabato)	Gr. Ana Baselga di Piné	16. ed. coppa «Caduti comune di Baselga di Piné»	Altopiano di Piné	individuale (notturna)
3.2.1991	Gr. Ana Masi di Cavalese	5. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
9.2.1991 (sabato)	Gr. Ana Celentino	6. ed. trofeo «Matteo Monari»	Cogolo di Pejo	individuale
10.2.1991	Gr. Ana Brentonico	21. ed. trofeo «Elio Girardelli»	S. Giacomo	individuale
24.2.1991	Gr. Ana Predazzo	4. ed. trofeo «Tino Morandini» e 1. ed. trofeo «Luigi Bosin»	Predazzo	individuale
3.3.1991	Gr. Ana «Val di Gresta»	4. ed. trofeo «Albino Ciaghi»	passo S. Barbara	individuale
10.3.1991	Gr. Ana Varena	11. ed. trofeo «Tullio Gianmoena»	passo Lavazé	individuale
17.3.1991	Gr. Ana Folgaria	8. ed. trofeo «L'Alpino»	passo Coe	individuale

PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
13.1.1991	Gr. Ana Ziano di Fiemme	11. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Ziano	discesa controllata
20.1.1991	Gr. Ana Vigo di Fassa	1. ed. trofeo «Mario Weiss»	Vigo di Fassa	slalom gigante
26.1.1990 (sabato)	Gr. Ana Folgaria	4. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
27.1.1991	Gr. Ana Mori	2. ed. trofeo «Vittorio Farinati»	S. Valentino	slalom gigante
2.2.1991 (sabato)	Gr. Ana Lavarone	1. ed. trofeo «Caduti di Lavarone»	Malga Rivetta	slalom gigante
10.2.1991	Gr. Ana «Val di Gresta»	2. ed. trofeo «Caduti Val di Gresta»	Bordala	slalom gigante
24.2.1991	Gr. Ana Pozza di Fassa	1. ed. trofeo «Ana Pozza»	Pozza	slalom gigante
3.3.1991	Gr. Ana Pergine	15. ed. trofeo «Caduti di Pergine»	Panarotta 2000	slalom gigante
10.3.1991	Gr. Ana Fai d. Paganella	19. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
24.3.1991	Gr. Ana Cavalese	3. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
13.4.1991 (sabato)	Gr. Ana «Alta val di Fassa»	2. ed. trofeo «Ermanno Dantone»	Belvedere di Canazei	slalom gigante
14.4.1991	Gr. Ana S. Martino di Cast.	4. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante
21.4.1991	Gr. Ana Predazzo	4. ed. trofeo «Ginetta Dezullian»	Passo Rolle	slalom gigante

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1991

17 febbraio 1991	56. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a Enego (sez. Bassano)
24 marzo 1991	14. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna)
7 aprile 1991	24. Campionato Nazionale di slalom gigante a Ponte di Legno (sez. Valle Camonica)

FORZA NUMERICA DELLA SEZIONE

1990

SOCI	ANNO 1989	ANNO 1990	Differenza
Amici degli alpini	19.417	20.025	+ 608
	897	1.132	+ 235

MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1989 n. 257
Gruppi che hanno tesserato nel 1990 n. 260

Nel corso del 1990 è rientrato il gruppo di LONA-LASES (Sinistra Avisio) con 34 iscritti. Nel 1988 contava 42 soci alpini.

Durante il 1990 si sono costituiti 2 Gruppi nella zona «Alta Valsugana»:

codice 259 - FRASSILONGO - ROVEDA con 39 soci
codice 260 - FIEROZZO con 21 soci

ZONE IN AUMENTO n. 16 con + 622 soci
ZONE IN DIMINUZIONE n. 3 con - 14 soci
DIFFERENZA + 608 soci

GRUPPI IN AUMENTO N. 147
GRUPPI IN DIMINUZIONE N. 90
GRUPPI IN PAREGGIO N. 23

Il tesseramento
1990
ha fatto «il pieno»

Cari amici alpini,
devo proprio dirvi che siete stati bravi, anche se qualcuno solo all'ultimo momento.

Al 15 settembre abbiamo raggiunto quota 20.025. Un traguardo splendido, un'IMMENSITA' FAMIGLIA ALPINA DI 20.000 UOMINI CHE SI VOGLIONO BENE! Don Onorio ce lo diceva sempre: siate uomini - fratelli - alpini.

Grazie ancora e un plauso particolare per i responsabili dei 170 Gruppi che hanno mantenuto o addirittura superato la forza dello scorso anno.

Ai capigruppo degli altri 90 dico coraggio. Da queste colonne i vostri soci sapranno cogliere l'invito e verranno spontaneamente a prendere il «BOLLINO '91», anche se rincauto di qualche lira.

L'IMPORTANTE, AMICI ALPINI, E' CHE LO FACCIATE MOLTO PRESTO, prima del mese di marzo, altrimenti verranno sospese inesorabilmente le spedizioni del «DOS TRENT» e dell'«ALPINO».

Un caro saluto
da ALESSANDRO SOMMADOSSI

Zona PRIMIERO

7 gruppi

Consigliere di Zona: Giovanni Gubert
38054 - FIERA DI PRIMIERO - Via Terrabugio

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Primiero	Lino Kaltenhauser	187	184	- 3
Mezzano	Leopoldo Zortea	100	101	+ 1
Imer	Aldo Bettega	76	80	+ 4
S. Martino di Castrozza	Marco Debertolls	76	75	- 1
Caoria	Luigino Caser	60	60	—
Prade Zortea	Daniilo Perotto	60	57	- 3
Siror	Giacomo Lucian	30	28	- 2

TOTALE 589 585 - 4
Amici degli Alpini nella zona 24 17 - 7

Zona GIUDICARIE ESTERIORI

5 gruppi

Consigliere di Zona: Albertini Franco
38077 - PONTE ARCHE - Via Battisti 77

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Bleggio	Leone Parisi	146	155	+ 9
Lomaso	Dino Gobbi	102	109	+ 7
S. Lorenzo in Banale	Albino Baldessari	69	73	+ 4
Stenico	Giorgio Berghi	45	48	+ 3
Fiavé	Fernando Zambotti	51	47	- 4

TOTALE 413 432 + 19
Amici degli Alpini nella zona 15 21 + 6

Zona BASSA VALSUGANA - TESINO

23 gruppi

Consigliere di Zona: Albino Coradello
38050 - CASTELNUOVO - Via Diaz 13

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Borgo Valsugana	Luciano Casagrande	77	122	+ 45
Telve Valsugana	Enrico de Aliprandini	101	105	+ 4
Tezze	Augusto Stefani	91	94	+ 3
Roncegno	Luigi Pino Bernardi	86	91	+ 5
Ospedaletto	Arturo Moretti	96	86	- 10
Strigno	Giorgio Tomaselli	88	85	- 3
Villa Agnedo	Giuseppe Pasquazzo	66	73	+ 7
Olle	Almiro Rosso	69	70	+ 1
Scurelle	Remo Girardelli	65	65	—
Castelnuovo	Onorato Brendolise	64	59	- 5
Castello Tesino	Bruno Piasente	48	53	+ 5
Torcegno	Massimiliano Lenzi	46	51	+ 5
Telve di Sopra	Fabrizio Trentin	49	51	+ 2
Spera	Tullio Vesco	52	51	- 1
Novaledo	Giacinto Martello	46	46	—
Samone	Giovanni Dalledonne	41	44	+ 3
Cinte Tesino	Giovanni Buffa	30	38	+ 8
Pieve Tesino	Fabio Ognibeni	40	38	- 2
Bieno	Adelmo Tognolli	41	37	- 4
Carzano	Giulio Casagrande	34	35	+ 1
Grigno	Flavio Cappello	40	35	- 5
Ronchi Valsugana	Luigi Casagrande	24	33	+ 9
Selva di Grigno	Silvano Bellin	30	32	+ 2

TOTALE 1.324 1.394 + 70
Amici degli Alpini nella zona 61 87 + 26

Zona ALTA VALSUGANA

Consigliere di Zona: Maurizio Pinamonti
38050 CALCERANICA - Viale Trento 3/D

15 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Pergine	Valentino Xausa	228	229	+ 1
Levico	Riccardo Nollo	169	210	+41
S. Orsola	Maurizio Moser	84	82	- 2
Caldonazzo	Claudio Battisti	76	76	—
Susà	Carlo Leonardelli	60	62	+ 2
Tenna	Luciano Valentini	57	59	+ 2
Barco	Gianlorenzo Osler	45	52	+ 7
Viarago	Alfredo Zampedri	42	45	+ 3
Roncogno	Ottavio Zeni	41	40	- 1
Castagné	Giorgio Biasi	36	39	+ 3
Frassilongo-Roveda	Walter Eccel	39	39	+39
Calceranica	Michele Gremes	34	37	+ 3
Costasavina	Pio Andreaatta	32	34	+ 2
Palù del Fersina	Andrea Petri Anderle	32	32	—
Fierozzo	Aldo Prighel	21	21	+21

TOTALE 936 1.057 +121
Amici degli Alpini nella zona 80 97 +17

NOTA: i gruppi di Frassilongo-Roveda e di Fierozzo sono stati inaugurati il 24 giugno 1990 e il 29 luglio 1990

Zona SINISTRA ADIGE

Consigliere di Zona: Tomasi Giovanni Battista
38060 - MATTARELLO - Via Dossi 235

19 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Trento Centro	Paolo Filippi	509	484	- 25
Villazzano	Luigi Romeo	217	218	+ 1
Lavis	Giuliano Brugnara	206	202	- 4
Gardolo	Nerio Zomer	171	174	+ 3
Trento Sud	Claudio Bassano	173	158	-15
Mattarello	Bruno Mosna	160	154	- 6
Povo	Otone Zambotti	148	149	+ 1
Civezzano	Marcello Casagrande	121	122	+ 1
Vigo Cortesano	Silvio Gottardi	109	117	+ 8
Martignano	Paolo Goller	86	99	+13
Fornace	Rodolfo Ognibeni	75	84	+ 9
Seregno				
S. Agnese	G. Paolo Facchinelli	69	72	+ 3
Cognola	Vito Pedrotti	59	58	- 1
Solteri	Corrado Franzoi	46	53	+ 7
Meano	Luciano Fontana	43	45	+ 2
Villamontagna	Asterio Frachetti	42	43	+ 1
Pressano	Giancarlo Chisté	44	40	- 4
Tavernaro	Elio Arnoldi	35	35	—
Montevaccino	Iginio Ravanelli	33	33	—

TOTALE 2.346 2.340 -6
Amici degli Alpini nella zona 70 101 +31

Zona DESTRA ADIGE

Consigliere di Zona: Borile Gino
38040 - RAVINA - Via della Croce 43

9 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	182	186	+ 4
Aldeno	Stefano Dallago	128	128	—
Sopramonte	Faustino Segatta	108	116	+ 8
Romagnano	Marzio Forti	82	84	+ 2
Piedicastello-Vela	Angelo Motter	52	59	+ 7
Sardagna	Angelo Demozzi	42	45	+ 3
Cadine	Virginio Belli	30	36	+ 6
Garniga	Sergio Coser	33	35	+ 2
Cimone	Lauro Rossi	33	20	-13

TOTALE 690 709 +19
Amici degli Alpini nella zona 58 57 - 1

Zona ROVERETO

Consigliere di Zona: Aldo Dapor
38068 ROVERETO - Via Pasubio 12

17 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Rovereto	Dino Dal Ponte	261	247	-14
Lizzana M. Zugna	Franco Simoncelli	136	150	+14
Volano	Egidio Rigo	124	129	+ 5
Lizzanella	Ennio Barozzi	108	112	+ 4
Pomarolo	Aldo Gasperotti	102	110	+ 8
Vallarsa	Giuseppe Nave	95	106	+11
Villalagarina	Bruno Baldo	122	104	-18
Noriglio	Lino Prosser	78	86	+ 8
Nomi	Roberto Stedile	73	76	+ 3
Nogaredo	Daniilo Marzadro	68	71	+ 3
Terragnolo	Luciano Mattuzzi	63	69	+ 6
C. Corno Lenzima	Renzo Dorigotti	48	51	+ 3
Patone d'Isera	Remo Conzatti	49	48	- 1
Calliano	Fabio Pernecher	46	44	- 2
Isera	Dario Toss	32	44	+12
Vanza	Tranquillo Bisoffi	36	38	+ 2
Castellano	Nereo Manica	34	34	—

TOTALE 1.475 1.519 +44
Amici degli Alpini nella zona 75 101 +26

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA

Consigliere di Zona: Roberto Carbonari
38044 - CARBONARE - Albergo Trentino

8 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Vigolo Vattaro	Guido Giacomelli	99	109	+10
Folgaria	Ugo Leitempergher	63	63	—
Centa	Sergio Martinelli	53	61	+ 8
Lavarone	Livio Bertoldi	66	60	- 6
Carbonare	Vittore Trenti	54	51	- 3
Serrada	Francesco Valduga	31	36	+ 5
Bosentino	Domenico Leonardelli	37	32	- 5
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz	17	24	+ 7

TOTALE 420 436 +16
Amici degli Alpini nella zona 56 39 -17

Zona MEDIA VAL DI NON

Consigliere di Zona: Chilovi Amadio
38010 - TAIÒ - Via Vois 19

18 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Cles	Ezio Girardi	176	177	+ 1
Rumo	Rino Vender	82	77	- 5
Taio	Marco Bertagnolli	56	71	+15
Vervò	Franco Chini	66	59	- 7
Livo	Tullio Conter	39	50	+11
«Zirò»	Ruggero Pinter	47	48	+ 1
Tassullo	Luigi Pilati	50	48	- 2
Tres	Giorgio Zadra	45	47	+ 2
Revò	Renato Ferrari	47	45	- 2
Segno	Bruno Chini	44	44	—
Coredo	Marco Iachellini	50	40	-10
Bresimo	Paolo Rizzi	27	30	+ 3
Smarano-Sfruz	Lino Brusinelli	34	29	- 5
Sanzeno	Gilberto Widmann	31	26	- 5
Terres	Rinaldo Emer	25	24	- 1
Nanno	Franco de Bertoldi	25	23	- 2
Tuenno	Dario Rizzardi	18	22	+ 4
Cagnò	Marcello Paternoster	14	20	+ 6

TOTALE 876 880 + 4
Amici degli Alpini nella zona 28 39 +11

Zona ALTO GARDA E LEDRO

Consigliere di Zona: Angelini Dario
38062 - ARCO - Via Mantova 19/b

17 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Arco	Carlo Mattei	243	240	- 3
Tenno	Giuseppe Depentori	153	157	+ 4
«Monte Casale»	Luciano Baceda	131	139	+ 8
Riva del Garda	Rino Rizzi	93	101	+ 8
Dro	Gino Sartorelli	67	73	+ 6
Nago	Giuseppe Giovanazzi	67	67	—
Molina di Ledro	Pietro Franzinelli	66	66	—
Tiarno di Sotto	Armando Leonardi	55	56	+ 1
Tiarno di Sopra	Orazio Vescovi	55	55	—
Concei	Marco Maccani	42	45	+ 3
Drena	Ernesto Bombardelli	38	40	+ 2
S. Alessandro	Giovanni Betta	39	37	- 2
Pieve di Ledro	Ezio Bartoli	43	37	- 6
Torbole	Remo Dionisi	33	35	+ 2
Pregasina	Renzo Toniatti	25	29	+ 4
Campi di Riva	Rudj Lorenzi	29	28	- 1
Bezzecca	Gualtiero Cis	27	26	- 1

TOTALE 1.206 1.231 +25
Amici degli Alpini nella zona 100 95 -5

Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

Consigliere di Zona: Iob Albino
38010 - CUNEVO - Via Soradari 22

19 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Mezzolombardo	Severino Moreni	402	407	+ 5
Mezzocorona	Gianni de Lorenzi	178	169	- 9
Nave S. Rocco	Ezio Stenico	123	126	+ 3
Roverè d/Luna	Francesco Kaswalder	97	105	+ 8
Denno	Giorgio Dolzan	99	102	+ 3
Zambana	Nino Gasperi	93	94	+ 1
S. Michele a/Adige				
Grumo	Raffaele Moser	71	85	+14
Fai della Paganella	Benedetto Tonidandel	62	69	+ 7
Vigo di Ton	Pio Webber	57	62	+ 5
Andalo	Alfredo Bottamedi	58	54	- 4
Spormaggiore	Luigi Rampanelli	50	53	+ 3
Cavedago	Italo Pozza	48	51	+ 3
Faedo	Antonio Filippi	53	50	- 3
Sporminore	Fabrizio Nardelli	42	44	+ 2
Molveno	Fiore Donini	38	36	- 2
Flavon	Renzo Poda	31	35	+ 4
Cunevo	Bruno Lucchini	34	35	+ 1
Campodenno	Livio Bortolamedi	38	35	- 3
Toss	Luciano Fedrizzi	21	20	- 1

TOTALE 1.595 1.632 +37
Amici degli Alpini nella zona 68 60 - 8

Zona VALLI GIUDICARIE E RENDENA

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
38081 - BREGUZZO - Via Roma

19 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Spiazzo Rendena	Aldo Ongari	362	380	+18
Storo	Mauro Zocchi	226	237	+11
Pieve di Bono	Guido Maestri	185	187	+ 2
Roncone	Prospero Ghezzi	117	107	-10
Tione	Mario Salvaterra	103	102	- 1
Condino	Celso Galante	103	100	- 3
«Monte Spinale»	Gianni Castellani	77	84	+ 7
Darzo	Angelo Giacometti	75	75	—
Pinzolo	Daniilo Povinelli	70	69	- 1
Lodrone	Fabrizio Grassi	55	62	+ 7
Baitoni	Giulio Cimarolli	50	54	+ 4
Bondo	Massimo Valenti	50	45	- 5
Breguzzo	Renato Ferrari	45	43	- 2
Carisolo	Remigio Righi	48	43	- 5
Zuclo-Bolbeno	Remo Artini	48	43	- 5
Bondone	Isidoro Cimarolli	36	42	+ 6
Brione	Urbano Faccini	34	35	+ 1
Cimego	Stefano Bertini	26	29	+ 3
Castello Condino	Giovanni Bertini	25	23	- 2

TOTALE 1.735 1.760 +25
Amici degli Alpini nella zona 42 63 +21

Zona VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI

Consigliere di Zona: Luigi Panizza
38029 - VERMIGLIO - Fraz. Pizzano

19 gruppi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Vermiglio	Ugo Bertolini	108	133	+25
Dimaro	Pio Iachellini	94	112	+18
Malé	Renzo Andreis	98	103	+ 5
Mezzana	Vittorio Gosetti	89	93	+ 4
«Val di Peio»	Armando Caserotti	86	86	—
S. Bernardo				
di Rabbi	Renato Pedergnana	73	72	- 1
Commezzadura	Maurizio Ravelli	57	63	+ 6
Pellizzano	Alessandro Ambrosi	67	62	- 5
Celentino	Pompeo Dallatorre	62	60	- 2
Pracorno di Rabbi	Fedele Pangrazzi	53	48	- 5
Monclassico	Raimondo Lampis	47	45	- 2
Ossana	Battista Bezzi	42	43	+ 1
Bozzana-Caldes	Bruno Andreis	47	43	- 4
Piazzola di Rabbi	Giorgio Masnovo	41	42	+ 1
Caldes	Angelo Rizzi	41	41	—
Magras	Oreste Pedrazzoli	35	37	+ 2
Croviana	Ciro Angeli	29	31	+ 2
Cis	Davide Zadra	23	21	- 2
Terzolas	Renato Tenni	34	14	-20

TOTALE 1.126 1.149 +23
Amici degli Alpini nella zona 43 52 +9

L'augurio del presidente de Pretis

*Cari Alpini,
un altro anno sta per finire e siamo diventati tutti un poco più vecchi. Ma la nostra Associazione deve essere sempre giovane ed efficiente, protesa verso maggiori traguardi.
Vi ringrazio per quanto fate, nei Gruppi e nelle Zone, per tenere alti i nostri principi mentre Vi invio tanti affettuosi auguri per le prossime festività, per Voi e per le Vostre Famiglie!*

Zona VALLE DEI LAGHI

11 gruppi

Consigliere di Zona: **Giuliano Caldini**
38076 - LASINO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Cavedine	Mario Comai	95	101	+6
Calavino	Sergio Santoni	73	77	+4
Lasino	Franco Caldini	75	71	-4
Monte Gazza	Giuseppe Bressan	73	70	-3
Vigo Cavedine	Bruno Merlo	53	64	+11
Padergnone	Giorgio Faes	60	62	+2
Terlago	Silvio Mazzonelli	56	54	-2
Covelo	Luigi Tondin	50	48	-2
Monte Terlago	Elio Biasioli	45	45	—
Vezzano	Giuseppe Gentilini	45	45	—
Ranzo	Gentile Margoni	37	37	—
TOTALE		662	674	+12
Amici degli Alpini nella zona		42	45	+3

Zona ALTA VAL DI NON

13 gruppi

Consigliere di Zona: **Tosolini Remo**
38013 - FONDO - Via Depero

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Fondo	Valentino Endrighi	104	103	-1
Cloz	Umberto Zanoni	54	54	—
Castelfondo	Claudio Ianes	43	48	+5
Cavareno	Giovanni Zani	41	47	+6
Romallo	Sisinio Pancheri	43	45	+2
Ruffré	Enrico Seppi	40	40	—
Sarnonico	Celestino Socin	40	39	-1
Brez	Luciano Magagna	32	36	+4
Ronzone	Giorgio Recla	34	33	-1
Romeno	Guglielmo Tell	19	30	+11
Don	Tullio Pellegrini	31	29	-2
Malosco	Marco Marini	29	28	-1
Dambel	Paolo Weber	17	16	-1
TOTALE		527	548	+21
Amici degli Alpini nella zona		43	61	+18

Zona DESTRA AVISIO

9 gruppi

Consigliere di Zona: **Alessandro Savoì**
38034 - CEMBRA - Via L. Bonfanti

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Cembra	Carlo Dessimoni	123	120	-3
Verla	Giorgio Rossi	52	56	+4
Palù di Giovo	Guglielmo Dalvit	46	45	-1
Capriana	Severino Dallio	32	40	+8
Lisignago	Ivo Ferretti	36	34	-2
Ville Valterno	Bruno Franch	31	27	-4
Grauno	Enrico Ceolan	27	25	-2
Grumes	Vittorio Pojer	22	22	—
Ceola	Renzo Ressa	20	16	-4
TOTALE		389	385	-4
Amici degli Alpini nella zona		17	19	+2

Zona FIEMME E FASSA

16 gruppi

Consigliere di Zona: **Elio Vaia**
38030 - VARENA - Via Borgonuovo 40

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Predazzo	Carmelo Andreatta	291	313	+22
Tesero	Luigi Mich	220	227	+7
Ziano	Tullio Polo	108	120	+12
Pera e Pozza di Fassa	Luciano Vian	107	110	+3
Alta val Fassa Canazei	Erwin Rossi	100	98	-2
Vigo di Fassa	Giorgio Pedrotti	79	85	+6
Cavalese	Livio Bonelli	71	80	+9
Masi di Cavalese	Cesare Vinante	74	77	+3
Molina di Fiemme	Celestino Corradini	71	72	+1
Castello di Fiemme	Giorgio Sardagna	52	54	+2
Soraga	Mario Pederiva	50	51	+1
Varena	Giuseppe Zelgher	51	50	-1
Moena	Fabio Pellegrini	63	50	-13
Daiano	Giancarlo Dagostin	38	41	+3
Carano	Gianni Giacomoni	33	40	+7
Panchià	Giorgio Giacomuzzi	35	40	+5
TOTALE		1.443	1.508	+65
Amici degli Alpini nella zona		45	63	+18

Zona BASSA VALLAGARINA

8 gruppi

Consigliere di Zona: **Roberto Cristoforetti**
38063 AVIO - Sabbionara - Via del Parco 10

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Mori	Mario Poli	294	349	+55
Brentonico	Giuseppe Slaifer	252	253	+1
Ala	Mario Zinelli	202	199	-3
Ronzo Val di Gresta	Agostino Martinelli	129	135	+6
Avio	Maurizio Libera	122	115	-7
Sabbionara	Roberto Cristoforetti	75	84	+9
Cima Vignola	Isidoro Lorenzini	68	67	-1
Castione	Mario Sartori	30	33	+3
TOTALE		1.172	1.235	+63
Amici degli Alpini nella zona		56	59	+3

Zona SINISTRA AVISIO

8 gruppi

Consigliere di Zona: **Tullio Broseghini**
38042 - BASELGA DI PINÈ - Via Scuole 20

Gruppo	Capogruppo	Soci 1989	Soci 1990	Diff.
Baselga di Pinè	Mario Broseghini	154	157	+3
Bedollo	Siro Battisti	103	112	+9
Segonzano	Dino Tessadri	71	80	+9
Montesover	Remo Santuari	60	66	+6
Valfloriana	Riccardo Barcatta	55	49	-6
Lona-Lases	Giovanni Odorizzi	—	34	+34
Sover	Giovanni Todeschi	30	31	+1
Sevignano	Gilberto Casagrande	20	22	+2
TOTALE		493	551	+58
Amici degli Alpini nella zona		36	56	+20

CRONACHE DAI GRUPPI

ZONA ALTO GARDA LEDRO

RIVA DEL GARDA

Il Gruppo ha voluto ricordare con solenne cerimonia il 118° anniversario della costituzione delle truppe alpine con raduno presso la chiesetta degli alpini, deposizione di corone all'ara dei Caduti ed al monumento di Battisti, sfilata e concerto della Fanfara.

ARCO



Luigi Donegani, classe 1903, Ottavio Luttermanni, classe 1910, Giuseppe Cappelletti e Giovanni Vecchi classe 1911 ed altri 7 «veci» del Gruppo sono stati festeggiati al «Coel» di Prabi, ricordando la loro vita alpina di combattenti e reduci dai fronti d'Africa Orientale, Russia, Grecia, Francia, qualcuno con ottanta mesi di servizio militare alle spalle. Presente alla festa l'ordinario militare mons. Giovanni Marra, che ha impartito ai «veci» la sua particolare benedizione. Chi poteva consegnare le artistiche pergamene ricordo se non il presidente onorario, vecchio pure lui del Gruppo, il colonnello Marchetti, che anche se ultraottantacinquenne mantiene lo spirito giovanile e brillante della verde età?

NAGO

Ricuperati Caduti 1915-18

Dopo una lettera con foto, che non trovano spazio, Giovanni Laezza del Gruppo di Rovereto e Giuseppe Giovanazzi capogruppo di Nago, con un gruppetto di volontari, indirizzati da un anziano naghese, Emilio Giuliani, sono riusciti a recuperare in località Dosso Alto di Nago i resti di tre militi ignoti 1915-18.



Qualche monetina dell'epoca ed una medaglia attribuita al Btg «Monte Suello» potrebbero orientare verso gli alpini.

Nell'incertezza però i poveri resti composti in tre piccole casse, erano stati depositati in sala mortuaria di Nago, in attesa della traslazione

ne al Sacratio di Castel Dante nel reparto «ignoti».

Il primo omaggio è stato reso dagli alpini di Nago il 27 ottobre alla presenza di numerose autorità civili e militari, nonché di rappresentanze alpine e di altre Associazioni delle zone Alto Garda Ledro e Rovereto.

Dopo una S. Messa celebrata nella chiesetta di S. Rocco, fatti e ritrovamenti sono stati rievocati dal capogruppo Giovanazzi e dal sindaco di Nago-Torbole Rigotti.

ZONA VALLE DEI LAGHI

COVELO

Riuscita festa alpina organizzata dal Gruppo, apertasi con la toccante celebrazione della S. Messa presso il monumento ai Caduti nel ricordo di quanti hanno avuto la sventura di non tornare dalla guerra. I temi trattati nell'occasione nei discorsi ufficiali la solidarietà, lo spirito di pace, di collaborazione. Il coro Paganella ha evidenziato l'elevato livello qualitativo offrendo il meglio del suo repertorio. Chiusura della festa con specialità gastronomiche approntate dagli alpini del Gruppo.

ZONA VALLI GIUDICARIE RENDENA

SPIAZZO - MADONNA DI CAMPIGLIO

Durante l'estate turistica gli alpini campigliesi del Gruppo di Spiazzo si sono distinti nell'organizzazione di varie manifestazioni



che attirano in zona attenzione e considerazione. I turisti ormai sanno che nella splendida piana di Nambino, presso la simpatica casetta di legno costruita dagli alpini, si passano bellissime ore in atmosfera di intima semplicità montana, più preziosa di tanti richiami inutili ed effimeri. Con sensibilità e senso di altruismo, mediante queste iniziative, gli alpini sono riusciti a donare ben un milione di lire al Soccorso volontari ambulanze, servizio giovane ma subito distintosi per capacità e generosità.

Ed ancora grande è stato il consenso generale per la festa organizzata all'apertura delle scuole elementari, specialmente per i piccoli di prima classe, i «remigini», ai quali gli alpini hanno donato anche un distintivo-ricordo affinché le loro piccole menti fissino lo spirito

giusto per affrontare gli studi e la vita, presso il posto del loro futuro.

STORO

La tradizione della festa alpina di S. Maurizio ha voluto che anche quest'anno gli alpini del Gruppo si ritrovassero uniti assieme a tante altre penne nere dei Gruppi giudicariesi con i loro gagliardetti, le loro bandiere. La manifestazione ha visto snodarsi un corteo per le vie del paese con la banda sociale che segnava il passo di tanti amici. Ospite d'onore il senatore Glicerio Vettori con il consigliere regionale Gaetano Ballini. Messa in onore dei caduti al rancio alpino, concerto della banda sociale sono stati i momenti salienti della giornata alpina.

PINZOLO

Ricordato Adamello Collini



I figli di Adamello: Liberio, Remo e Gemma.

La tradizionale festa alpina del 2 settembre al rifugio Bedole in val Genova ha incontrato anche quest'anno una partecipazione ed un consenso fuori dall'ordinario. Essa rappresentata per la Sat e per l'Ana di Pinzolo-Carisolo, per le guide alpine e per i veri amanti di queste montagne, soprattutto valligiani, un importante momento per ritrovarsi e ripensare certi valori.

L'incontro è iniziato con la S. Messa nel ricordo di Adamello Collini, la generosa guida alpina spentasi a Mauthausen, costruttore del rifugio ora gestito dai familiari, e di don Giovanni Passerini, indimenticabile sacerdote che promosse la costruzione della cappella. Erano presenti i tre figli di Adamello Collini: Liberio, Remo e Gemma, una folla di montanari e molti suonatori della banda comunale di Pinzolo, che hanno improvvisato un concerto riuscito molto suggestivo.

G. C.

ZONA ALTA VALLE DI NON

RUFFRÉ

A fine settembre è andato avanti il cav. Enrico Seppi, per tutti il vecchio «Rico», classe 1914, reduce di Russia, croce di guerra, capogruppo e cofondatore del Gruppo alpini, che guidò per 30 anni.

Uomo stimato, di animo buono e semplice, amato da tutti, si prodigava in silenzio, nello

L'ATTIVITA' SPORTIVA ED IL CALENDARIO GARE 1991

Possiamo segnalare, su richiesta del Gruppo di Brentonico, la seguente gara 1991 già prevista:

18 agosto 1991: «3. Traversata del Baldo» - Gara di corsa in montagna con partenza da Caprino Veronese e arrivo a Brentonico.

spirito dei valori tanto cari agli alpini, ideando tante iniziative patriottiche, culturali, sociali, sportive: il nuovo monumento ai Caduti e dispersi in guerra, la cappellina dedicata alla Madonna, la grande «Croce della pace» sul Croz del Poar, ben 13 gare di sci «Trofeo Caduti di Ruffrè», raduni e gemellaggi.



Alle esequie grande partecipazione di rappresentanze alpine con i gagliardetti dell'Alta Anaunia, con i consiglieri di Zona e Sezione Tosolini e Anzelini, il Gruppo gemellato di Lana e il comm. Staffler, autorità e tanta popolazione.

Hanno degnamente salutato il «vecio Rico» le parole del comm. Staffler e il saluto appassionato di Marcello Larcher. Poi le note del «silenzio».

CAVARENO Generosità alpina

Anche quest'anno il Gruppo Ana ha organizzato le celebrazioni in onore di S. Maria Maddalena, patrona del paese: canti della montagna, gare podistiche, ricordo dei caduti, esercitazioni dei vigili del fuoco, lotteria e festa campestre con fiaccolata serale e scritta luminosa di metri 52x3. Fin qui niente di straordinario.

Alla fine però gli alpini, pagate le spese e fatto il consuntivo hanno devoluto a due missionari di Cavareno la somma di un milione ciascuno. Bravissimi e grazie per l'ottima azione in favore di poverissime terre del terzo mondo.

ZONA BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

Quindici gruppi atletici con 353 partecipanti hanno preso parte alla classica marcia in montagna di fine estate, «la traversata del Baldo», organizzata dal Gruppo di Brentonico in collaborazione con il Gruppo alpini di Caprino Veronese. trentotto chilometri attraverso i boschi ed i sentieri del monte Baldo lungo il percorso che segnava un tempo il confine tra Italia e regno austro-ungarico hanno visto il passaggio di giovani ed anziani entusiasti. Il vincitore della marcia ha segnato un tempo davvero straordinario: 2 ore 52 minuti 58 secondi.

MORI

Scolari e alpini sui monti puliti

Le penne nere di Mori hanno voluto trascorrere una giornata assieme agli scolari delle elementari all'insegna dell'amore per la natura e nel rispetto della stessa. Grande la disponibilità degli insegnanti e l'entusiasmo dei pic-

coli. La zona prevista per la colazione è stata la collina di Montalbano dove si è svolto un concorso di pittura sul tema della natura ed è stata donata alla scuola una targa in ricordo della manifestazione. Nel pomeriggio la cura della montagna è stata rivolta alla raccolta di rifiuti e pulizia del bosco, sollecitando una azione diretta alla sua difesa. I disegni e pitture realizzate sono stati esposti in sede Ana di Mori in occasione della festa del 4 novembre.

SACCONE «CIMA VIGNOLA»

Nel 25° di fondazione sono stati festeggiati con particolare affetto gli iscritti più anziani del Gruppo. Nella foto, da sinistra: Emilio Zeni e Ermenegildo Zeni (cl. 1915), Giovanni Simonetti ed Enrico Gottardi (1906), Francesco Giacomelli (1919).



Il 25° del Gruppo è anche coinciso con il 25° di matrimonio del capogruppo Isidoro Lorenzini con la moglie Elisa.

A capogruppo e famiglia, come pure al Gruppo «Cima Vignola», i nostri migliori auguri per il lieto anniversario!

ZONA DI ROVERETO

Per il 4 novembre

In molti Gruppi della zona si sono svolte particolari cerimonie civili e religiose a ricordo dei Caduti in guerra: Calliano, Lizzanella, Nomi, Noriglio, Pomarolo, Vallarsa, Villalagarina, Volano, con il coordinamento del cons. Dapor. Per Rovereto e Besenello si veda in cronaca.

BESENELLO Nuovo Gruppo alpini

Gran festa domenica 4 novembre, sole brillante e tantissima gente. Presenti il presidente



Il capogruppo Anzelini sta per svolgere il nuovo gagliardetto.

sezionale Ana de Pretis, con vessillo sezionale, vari consiglieri e oltre 20 gagliardetti di Gruppi fratelli è rinato il Gruppo Ana di Besenello che si aggiunge ora come 1° della Zona di Rovereto.

Una nutrita sfilata per le vie del paese al suono della Fanfara di Lizzana ha formato supporto al numeroso gruppo di giovani e «veci» che scortavano il nuovo gagliardetto, retto dal capogruppo Ivano Anzelini.

Il corteo era vistosamente sottolineato dalla presenza significativa dei componenti il nucleo Volontari protezione civile valle dell'Adige.

È seguita nella chiesa parrocchiale una S. Messa molto partecipata, accompagnata dal coro «Voci alpine» di Mori.

Alla deposizione di corone al monumento dei Caduti hanno pronunciato indirizzi di saluto e augurio il presidente Ana provinciale de Pretis e il sindaco di Besenello Ceccato, cui ha risposto in chiusura il capogruppo Anzelini, confermando l'impegno degli alpini per una presenza di servizio e solidarietà nella comunità di Besenello, come già prospettato dal parroco don Maurina nell'omelia, tutta incentrata sulla necessità di fatti concreti e non di parole o critiche o contestazioni che lasciano il tempo che trovano, con poco o nessun costrutto.

ROVERETO

Ricordo dei Caduti

Con semplice e austera cerimonia domenica 28 ottobre erano stati tumulati a Castel Dante i resti dei tre Caduti ignoti recentemente scoperti sulle pendici dell'Altissimo a «Dosso alto» di Nago (vedi cronaca).

La domenica successiva si è svolta a cura del Comune di Rovereto e delle associazioni pa-



triotiche e d'arma, la rituale commemorazione del 4 novembre: con corteo da piazza Rosmini, accompagnato dalla musicale cittadina «R.Zandonai», deposizione di corone al monumento di piazza del Podestà S. Messa con benedizione al Sacratio militare di Castel Dante, officianti don Romano, parroco di Lizzana e don Graziani, sempre sulla breccia.

Con le rappresentanze di associazioni, enti e istituzioni diverse, civili e militari, nonché molta popolazione, erano presenti anche il sindaco di Rovereto Monti e l'assessore Ferrari.

Alquanto fastidiosa la presenza contestatrice di gruppetti di giovani con striscioni a slogan pacifisti, antimilitaristi e anarchici: c'è libertà anche per questi, ma quanto squallidi...!

Tiro a segno internazionale

Indubbio successo ha riscosso la gara «Città di Rovereto» di tiro a segno svoltasi a fine settembre al poligono di «Navicello» organizzata dal Gruppo «F. Filzi» con il supporto tecnico della «Sezione tiro a segno nazionale» di Rovereto. Alle pedane si sono alternati tiratori d'Austria, Francia, Germania e Stati Uniti, nonché i migliori locali e dintorni, per un complesso turnato a rotazione di 75 squadre.

Alla premiazione sono intervenuti il presidente della giunta regionale Andreolli con l'assessore Lorenzini, il vicesindaco di Rovereto Cossali e in rappresentanza Ana il consigliere sezionale Vettorazzo. Gli ospiti si sono molto complimentati con il capogruppo Dal Ponte e col suo direttivo, ringraziando per l'ospitalità e accoglienza ricevute.

La gara è stata vinta individualmente da Vigilio Fait del «Tiro a segno» roveretano, seguito da André Ayel (Francia) e da Gerhard Kellerer (Austria).

Classifica a squadre: 1. «Tiro a segno», Rovereto; 2. Tiroler Kaiserjäger, Innsbruck; 3. St. Etienne, Francia; 4. Schützen Zirl, Austria; 5. Heersamt Colonia, Germania; 6. Marangoni team, Rovereto; 7. Filtrati team, Rovereto; 8. Nato Centrag, Usa e 3° Stormo, Villafranca; 10 Gruppo Ana, Bleggio; 11. Gruppo Ana, Rabbi; 12. Ardi, Milano; 13. Gruppo Ana, Concei; 14. Gruppo Ana, Rovereto; 15. Gruppo Ana, Lavis.

Ricordo di Giorgio Zandonati

«È andato avanti» a Stivor in Jugoslavia, per un rinnovato incontro di amicizia con quella comunità di trentini colà insediati più di un secolo fa. Instancabile animatore di cen-



Giorgio al «bosco degli alpini».

to iniziative negli anni '70 fu a capo del Gruppo roveretano, sentendo con entusiasmo e convinzione quello spirito di corpo che via via si veniva sempre più affermando, anche per suo apporto e impulso, in attività le più varie di solidarietà, sociali, patriottiche, culturali e sportive.

Sergente al 6° alpini «Tridentina btg. Trento», era orgoglioso del figlio Michele, sottotenente ora nello stesso reparto, e degli altri due, Alberto e Lucio, ora studenti, sportivi e appassionati di montagna che seguiranno. Alla moglie signora Anna Maria, ai figli e familiari si rinnovano le più sentite condoglianze.

NORIGLIO Con gli anziani

Numerosi anziani assieme agli alpini hanno partecipato ad una simpatica festa organizzata apposta per loro. La S. Messa è stata seguita da foto ricordo, pacche sulle spalle e ritrovo presso il teatro, con la promessa reciproca di ritrovarsi nel 1991.

LIZZANA Tricolore nelle scuole



Il Gruppo alpini, che già s'era fatto promotore di simili manifestazioni alla scuola media ed alle elementari, ha donato il «tricolore» in apposito incontro anche alle due scuole materne del paese.

I piccoli erano stati diligentemente preparati dalle brave maestre mediante l'esecuzione di disegni, confezione di bandierine di carta colorata donata dagli alpini e l'apprendimento di canzoni adatte. Il capogruppo Franco Simoncelli con il consigliere sezionale Vettorazzo hanno presentato motivo e significato del simpatico rito. Servita poi dagli alpini è seguita la «castagnata», accompagnata dalla magica fisarmonica del maestro Caracristi.

Castagnata ai pensionati e anziani

Sabato 10 novembre si è rinnovata, nella sede degli anziani, la tradizionale «castagnata», per oltre una sessantina di pensionati e anziani partecipanti, mentre ad altri, in difficoltà a venire all'incontro, le caldarroste sono state recapitate a domicilio da singoli alpini.

La riunione è stata particolarmente festosa per la partecipazione di elementi della fanfara alpina che ha consentito un concertino accompagnato dal canto associato di anziani e alpini.

Franco Scudiero, a nome del Movimento pensionati e anziani, ha quindi ringraziato sentitamente il capogruppo Franco Simoncelli e i collaboratori per la felice iniziativa, particolarmente cara al cuore delle persone anziane.

NOGAREDO Castagnata alpina

Prima in paese e poi presso la «Baita alpina» di Costole-Cei il Gruppo alpini, accompagnato dalla Fanfara sezionale che festeggiava il tradizionale incontro di S. Cecilia, si è ritrovato unito e numeroso con la popolazione e molti escursionisti domenica 11 novembre, per una nutrita «castagnata alpina». Facevano gli onori di casa con gli alpini il capogruppo Danilo Marzadro e l'inossidabile «capogruppo onorario» cav. Francesco, Leoni naturalmente.

VOLANO Terra di Nikolajevka

Egidio Rigo attivissimo capogruppo degli alpini di Volano, che portano l'intitolazione a «Nikolajevka», sta organizzando una speciale celebrazione per il 27 gennaio 1991; una particolare urna di marmo contenente un pugno di terra prelevata dal famoso calanco-fossa comune, sarà collocata sul monumento ai Cadu-

ti a ideale rievocazione di quei fatti.

Tutti i Gruppi che vorranno partecipare saranno graditissimi alla Messa delle ore 10 nella chiesa di Volano e al successivo incontro in sede.

VANZA Chiesetta non più abbandonata

Una antica chiesetta al «Pian del levro» stava deteriorando, abbandonata da tutti. Gli alpini di Vanza, sotto la guida del capogruppo Tranquillo Bisoffi, si sono organizzati per il suo recupero, riparandola e ristrutturandola dove. È stata inaugurata e benedetta con una gran festa il 9 settembre u.s., presente molta popolazione.



ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO Attività sportiva «Trofeo Brocai»

Il giorno 21 ottobre si è svolta la 18ª edizione della tradizionale gara di corsa in montagna a carattere nazionale denominata «Trofeo Brocai».

Vi hanno partecipato oltre cento atleti, primo fra tutti il campione del mondo della specialità, Costantino Bertolla. Quest'edizione ha presentato due novità: l'arrivo in piazza Garzetti per l'indisponibilità della piazza Duomo e l'apertura alla partecipazione di concorrenti femminili.

La classifica individuale ha visto al primo posto il già tre volte vincitore, Costantino Bertolla (Atletica val di Non e Sole); 2. Tommaselli Pio (Cornacci Tesero); 3. Caracci Massimo (Ana Feltre); 4. Pfischer Peter (Sport club Merano); 5. D'Angella Remo (As Merano).

Il gran premio della montagna posto alla «Grotta» di Villazano è stato vinto da Costantino Bertolla. Vincitore della categoria femminile è stata Gianordoli Alda (Gs Scarponi di Trento).

Il trofeo Brocai è stato vinto dal Gruppo sportivo Scarponi di Trento, la targa «Mari Taddei» dal gruppo Ana Masi di Cavalese, la targa «Bruno Aor» dal 4° Btg. genio pionieri «Orta».

Nell'attesa della premiazione la fanfara sezionale ha intrattenuto pubblico e atleti con un apprezzato concerto.

Attività ricreativa

Il giorno 10 novembre nella sede del Gruppo ha avuto luogo la «gran castagnata» riservata ai soci, loro familiari ed amici degli alpini. La serata è stata allietata dalle musiche della fisarmonica di Fausto Tonelli.

Durante la festa è stato messo all'asta un pregevole dipinto offerto dal nostro socio, sig. Tommaso Allione il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza.

VILLAZZANO

Le Penne nere di Villazzano il 16 settembre hanno messo in cantiere la tradizionale gita micologica in quel di Bedollo, ospiti del Gruppo il quale ha messo a disposizione la propria sede al campo giochi. (Nella foto alpini di Villazzano, Bedollo, Segonzano e Baselga di Piné).



Pochi i funghi raccolti ma in compenso ottima la cucina campale di Franco.

Altra uscita l'11 novembre in quel di Vattaro, con pranzo sociale e castagnata di gruppo. Incontro ben riuscito per l'ottima organizzazione dei giovani e la buona partecipazione di soci e familiari.

Laurea

Il giorno 30 ottobre 1990 presso l'università degli studi di Venezia - Ca' Foscari - si è laureata in lingue e letterature orientali

LAURA SOMMADOSSI

di Villazzano, discutendo la tesi: «Il fusen undò» e i diritti civili delle donne in Giappone». Alla neolaureata vivissime congratulazioni... da papà Sandro e da noi tutti.

MEANO

Sono stati festeggiati con solennità i 25 anni di vita del Gruppo. Ha fatto gli onori di casa il capogruppo Fontana, accogliendo autorità e delegazioni alpine presso la sede sociale. S. Messa, sfilata di ben 24 Gruppi Ana, Fanfarà «Valle dei Laghi», deposizione di corone. La Sezione era rappresentata dai consiglieri Martini e Sommadossi.

ZONA LAVARONE - FOLGARIA - VIGOLANA**VIGOLO VATTARO****Speranza e milioni contro i tumori**

Quasi cinque milioni sono stati raccolti e poi consegnati alla Lega per la lotta contro i tumori: è il frutto della benemerita manifesta-

zione tenuta a Vigolo Vattaro a fine agosto «Percorso della speranza», lanciata come idea dalla Lega e attuata per l'organizzazione di quel Gruppo alpini, coadiuvati da altre associazioni e gruppi di amici coinvolti con passione e solidarietà. Il buon esempio trascina...!

**ZONA SINISTRA AVISIO****PINE'**

94 alpini di Gruppi della Zona hanno partecipato al servizio d'ordine per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia a Baselga di Piné, presidiando con fermezza ed efficacia l'ultimo chilometro del percorso perché tutti i partecipanti potessero raggiungere il traguardo nel migliore dei modi.

Molti gli elogi degli organizzatori e della stampa specializzata al seguito. Bello anche il colpo d'occhio di tutti gli alpini con la giacca a vento uguale.

BASELGA DI PINE' Record in canederli

I Gruppi di Baselga, Segonzano e Bedollo organizzati in tre posti di cottura disposti lungo il percorso della «Bancarella al chiaro di luna», sono riusciti a cuocere ben 10.000 canederli nel tempo record di 3 ore. La «24 ore di Pinzolo» potrebbe farci un pensierino?

MONTESOVER

Bellissime feste in agosto, anche per la sagra del paese, con gli alpini impegnati nella gara delle «strozze», slitte tirate per il paese. Unica consolazione le molte ragazze festanti a bordo!

BEDOLLO

Alla tradizionale festa campestre del Gruppo è stata molto apprezzata da alpini, ospiti e popolazione la «Mostra di arti e mestieri antichi». Interessantissima la esibizione di artigiani che costruivano ceste, cestoni e scale mentre altri nell'improvvisato «caseb» all'aperto confezionavano «poine» gustate da tutti.

SEVIGNANO**Castagnata alpina**

Tanti Gruppi della zona si sono ritrovati a

Sevignano, sede del Gruppo più piccolo, specialista però nel preparare caldarroste apprezzate da tutti i partecipanti.

VALFLORIANA Tutti in camicia

Finalmente gli alpini del Gruppo hanno potuto mostrarsi in pubblico indossando le nuove camicie durante la festa del paese. Segno anche esteriore della loro unione e amicizia.

SEGOZZANO**Il 4 novembre fa pensare**

Con una S. Messa di suffragio nella parrocchiale e con un corteo fino al monumento ai Caduti di tutte le guerre, la comunità di Segonzano ha celebrato il 4 novembre con gli alpini.

Presso il monumento eretto in ricordo degli ottanta caduti di Segonzano il sindaco Armando Benedetti ha pronunciato l'orazione ufficiale. Dopo la lettura della preghiera per i caduti in guerra, si è proceduto alla deposizione di una corona, alle note del silenzio fuori ordinanza.

Erano presenti alla cerimonia le autorità locali, le rappresentanze delle associazioni d'arma con i gagliardetti, i vigili del fuoco e anche molti giovani.

Un plauso per l'organizzazione va al capogruppo Ana Tessadri e all'amministrazione comunale.

ZONA FEMME E FASSA**PREDAZZO****Uno dei gruppi più solidi della sezione**

Alla presenza di autorità locali e provinciali, con rappresentanze di tutti i gruppi ANA di Fiemme e Fassa, l'imponente sfilata per il 60. di fondazione del Gruppo di Predazzo, che ora conta ben 320 iscritti.



L'attivissimo capogruppo Carmelo Andreatta nel suo intervento ne ha tracciato meritatamente un profilo lusinghiero sia per attività nel sociale e sia per presenza nello sport, nella «protezione civile» e nelle varie manifestazioni di solidarietà.

MASI DI CAVALESE**Finalmente la sede**

Il 1990 ha visto il raggiungimento di un sogno che gli alpini di Masi accarezzavano da sempre: una propria sede. L'amministrazione comunale, sensibile alla necessità del Gruppo ha messo a disposizione degli alpini il locale

presso la casa sociale. Da queste pagine vada tutto il ringraziamento del Gruppo al sindaco ed all'amministrazione comunale.

VARENA Festa settembrina degli anziani

Al passo di Lavazé i coscritti più anziani assieme agli alpini del Gruppo hanno goduto di un'ottima giornata a loro dedicata: S. Messa, musica e allegria con pranzo alpino. Ai partecipanti è stato offerto un omaggio floreale ed una pergamena di ricordo personalizzato.

Gemellaggio con Sopramonte (Bs)

L'attivo Gruppo alpini ha effettuato anche una gioiosa trasferta in quel di Brescia per rinnovare l'amicizia con gli alpini di Sopramonte, in ricordo del gemellaggio 1987.



Gli alpini di Varena a Sopramonte (Bs).

ZONA BASSA VALSUGANA-TESINO**CINTE TESINO Rettifica**

In merito a quanto erroneamente riportato sul numero scorso, sotto Cinte Tesino circa uno steccato sorto presso la chiesetta di Monte Mezza a suo tempo costruita dagli alpini di quel Gruppo, siamo in grado di riferire rettificando.

Il Gruppo di Cinte Tesino infatti in recente assemblea ha deliberato di togliere il proprio steccato accettando come legittima la rettifica di confini operata dai proprietari del fondo attiguo. Quindi nessun rancore e considerano chiusa la questione.

BORGO Non dimentichiamo i caduti

Il Comitato associazioni combattentistiche e d'arma della Bassa Valsugana e Tesino ha organizzato nei giorni scorsi una riuscitissima cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre, che ha coinvolto in prima persona l'intera comunità comprensoriale.

Dopo il raduno in piazzetta Ceschi a Borgo, c'è stata la sfilata per le vie del centro storico fino al tempio civico di S. Anna, dove il decano don Giorgio Hueller ha celebrato una Santa Messa in suffragio.

Numerosissime le autorità civili e militari presenti, con il sindaco di Borgo Mario Dandrea ed il presidente del comitato organizzato-

re Angelo Pauro, oltre ad una delegazione austriaca.

Il rito religioso è stato accompagnato dal coro Sasso Rotto di Torcegno, diretto da Giulio Candotti. Al termine della cerimonia c'è stato un incontro di fraterna amicizia, nei locali della vicina sede del comitato e della sezione carabinieri in congedo.

ZONA ALTA VALSUGANA**SERSO Croce alpina**

Con la solenne benedizione di una grande croce, donata dagli alpini di Serso, si è conclusa la visita pastorale al decanato di Canezza dell'arcivescovo mons. Giovanni Maria Sartori.



L'Arcivescovo con gli alpini.

Dopo la messa nella chiesa di Serso, l'arcivescovo si è recato sul piazzale delle scuole, dove era issata la grande croce che sabato 17 novembre, è stata issata in località Montesei, nei pressi della zona archeologica.

Hanno fatto gli onori di casa gli alpini di Serso e di Pergine, guidati dal loro capogruppo, cav. Valentino Xausa.

Una folla festosa e commossa ha assistito alla cerimonia.

TENNA 4 novembre di riflessione

Il Gruppo alpini ha organizzato la commemorazione dei caduti di tutte le guerre, con una giornata di riflessione.

Nella chiesa parrocchiale, il parroco ha celebrato la S. Messa solenne, cantata dal coro «Excelsior», con una folta partecipazione di parrocchiani. Gli alpini dopo la Messa hanno deposto una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre. È seguita la funzione religiosa di commemorazione e di preghiera, officiata da don Lino, che all'omelia della Messa aveva invitato tutti, e ciascuno in particolare, a diventare operatori di pace nelle famiglie, nel lavoro, nel tempo libero, nella quotidianità, perché gli errori del passato ci facciano riflettere, ci aiutino a cambiare, per migliorare il presente e per preparare un futuro di pace, serenità e fratellanza.

Il gruppo Ana ha invitato poi tutta la comunità di Tenna presso la sede di Alberé, per un rancio alpino e la tradizionale castagnata.

S. ORSOLA Solidarietà in ascensore

Chi più chi meno, molti soci hanno trascorso parte delle ferie, sabati e ore di libertà, nell'opera di ristrutturazione del tetto di casa Daniele Pallaoro, alpino, socio del gruppo e molto conosciuto in valle anche perché costretto causa incidente stradale, a vivere su una sedia a rotelle. Ora è in fase di ultimazione anche il piccolo ascensore messo in cantiere qualche mese fa, che permetterà all'amico Daniele di raggiungere il piano superiore. Grazie alla fattiva collaborazione di amici alpini e tecnici volentieri provenienti da Trento si pensa che verso Natale il progetto sia attuato. Maurizio Moser, capogruppo, anche a nome del direttivo ringrazia quanti hanno collaborato e collaboreranno in futuro per queste «manovre di protezione civile alpina» preparando un terreno fertile in vista del 16 giugno 1991, giornata destinata ai festeggiamenti del 25. di fondazione del gruppo.

Nota triste

Il Gruppo alpini di S. Orsola, con tutta la popolazione, aveva festeggiato il 18 marzo scorso il secolo di vita della signora Giuseppina, a tutti nota come la «Bepa del roro», mamma del socio Attilio Moser, fondatore e da sempre animatore del Gruppo.

Dopo una lunga vita vissuta insieme, non si separarono neppure nel momento del loro trapasso. Infatti il 22 ottobre andò avanti Attilio di anni 81, seguito a distanza di appena 13 giorni dalla mamma «Bepa» di anni 101.

Anche dalla nostra redazione giunga la partecipazione ai familiari e al gruppo.

CALCERANICA Giovani in gamba

Nel mese di settembre si è laureato in giurisprudenza con 110 e lode l'alpino Tullio Ferrari. Le più vive felicitazioni da parte del Gruppo e della sezione.

RONCOGNO

Il capogruppo Ottavio Zeni e la moglie signora Pia, hanno festeggiato il raggiungimento del 40. anno di matrimonio. Dopo la Messa una folta rappresentanza del gruppo ha offerto alla signora Pia un omaggio floreale in segno di giubilo e riconoscenza.

PERGINE Presepio alpino

Dopo varie manifestazioni organizzate e portate a termine con successo durante il corso dell'anno, merita grande rilievo l'iniziativa

natalizia per il prossimo fine 1990. Dal 21 al 31 dicembre infatti, il Gruppo ritorna con il presepe alpino che tanto successo ha avuto nel 1989.

L'inaugurazione è prevista per le ore 17 di venerdì 21 dicembre. Da parte sezionale invitiamo caldamente gli alpini e familiari a visitare questo capolavoro e ringraziamo fin d'ora il Gruppo per la decisione di devolvere l'incasso delle offerte al gruppo Ana di S. Orsola, che si è accollato i lavori per la costruzione di un ascensore-piattaforma a favore di Daniele, giovane alpino colpito da handicap.

ZONA PIANA ROTALIANA e

BASSA VAL DI NON

Offerte alla Lega contro i tumori

Otto gruppi: Cavedago, Cunevo, Faedo, Mezzolombardo, Molveno, Roveré della Luna, S. Michele - Grumo, Toss hanno aderito con entusiasmo ad una campagna di solidarietà, a favore della Lega contro i tumori - sez. di Trento, dando a questo scopo il ricavo ottenuto dalla raccolta di carta-ferro o da altra attività. Hanno così consegnato complessivamente nelle mani del cons. di zona Albino Job la consistente cifra di lire 1.450.000. L'importo, unito a quanto raccolto dalla sezione con la manifestazione 100 metri di speranza, sarà consegnato dal presidente avv. de Pretis direttamente alla Lega sez. di Trento.

MEDIA VAL DI NON

RUMO

Don Dario Cologna, dopo il noto pauroso incidente, era stato ricoverato vario tempo all'ospedale di Santa Chiara a Trento, ove molti alpini ed amici l'hanno potuto visitare.

Ora sta abbastanza bene e, ricordandolo, gli inviamo rinnovati auguri di completa guarigione e sollecita ripresa.

CUNEVO

Molti alpini con alcuni trattori, hanno preso il via per raccogliere carta e ferro vecchio. Con la consueta allegria e disponibilità si sono percorse le vie del paese raccogliendo lungo i marciapiedi quanto preparato e se necessario entrando nelle abitazioni per asportare oggetti pesanti.

Ultimato il lavoro, breve riunione in sede, ove il capogruppo Bruno Lucchini ringraziò tutti i soci, osservando che si era fatto veramente un bel servizio ecologico al paese e vista la quantità di materiale raccolto si deliberò immediatamente di dare L. 500.000 alla Lega contro i tumori sez. di Trento.

Fuori sacco da Carisolo

Gli alpini di Carisolo sono diventati dei «polentoni». Le cifre parlano chiaro: più di duemila razioni di polenta (e relativi salami), sono state preparate, in occasione delle varie manifestazioni alpine o sociali. Otto paioli, farina, trise da «1 metro e 20», bracieri per gli spiedi e olio di gomito, questi gli ingredienti a disposizione degli alpini per l'attività anno sociale 1990. Regia, produzione e distribuzione sono stati diretti ed interpretati dal capogruppo «Barba» noto come cav. Remigio Righi.

E dire che il programma era stato focalizzato sulla sistemazione del famoso cannone 149 G sulla Cresta Croce a 3200 m. Si prevedevano quattro/cinque spedizioni al fine di sistemare o rifare i pattini delle ruote attualmente caduti a pezzi. Il cannone (calibro 149 G - ghisa - peso q 60) è monumento nazionale affidato alla custodia del Cai di Brescia, il quale interpellato e sollecitato con richieste scritte per



I baldi in viaggio per Verona.

ottenere l'autorizzazione al ripristino, non ha mai dato alcuna risposta. La speranza è che, alpini o Cai, in futuro mantengano in uno stato decoroso un così unico e prezioso cimelio storico.

Essendo «saltato» l'impegno del cannone, il gruppo si rendeva disponibile, per tutte le altre manifestazioni: Adamello, Contrin, ecc.

L'adunata nazionale a Verona, ha visto il gruppo di Carisolo, sfilare numeroso, con l'ormai tradizionale corda e piccozza. Presenti pure i «baldi giovani» che all'adunata erano arrivati, partendo a piedi da Campiglio, fino a Trento in due tappe forzate percorrendo il «Sentiero di S. Vili» ed il terzo giorno, inforcata la bicicletta, arrivarono, distrutti ma felici, a Verona... L'anno venturo, faranno il bis per Vicenza.

Vecchi Alpini da ricordare

Onorio Dalpiaz e Roberto Carbonari ci scrivono per ricordare la figura e l'opera del capitano di artiglieria alpina avv. barone Valentino Salvadori, sia come comandante del Rcr del 2° Art. alpina sul fronte russo, sia come commissario della ricostituita Sezione Ana di Trento, nell'immediato dopoguerra.

«Per quanto mi riguarda, ricorda Dalpiaz, ebbi modo di conoscerlo e di apprezzarlo in una occasione che, dato il tempo ed il luogo non era certo la più idonea per fare sfoggio di modi dettati dal galateo.

Tutta la divisione «Tridentina» era in marcia in quella torrida estate del 1942 per raggiungere il settore del fronte assegnatoci sul Don. Così anche il nostro reggimento, con una lunghissima teoria di muli.

Siccome i rifornimenti viveri erano irregolari e scarsi, il comando reggimento organizzava ogni tanto delle «corvee» in vicini «kolkoz» (fattorie collettive) per rifornirsi di prodotti o verdure che ancora si potevano trovare.

Uomini e muli della mia squadra ebbero così l'incarico di portare il «miglioramento rancio» alla nostra batteria, la 20ª del Gruppo «Vicenza».

Alla testa della colonna un anziano capitano che io non conoscevo e che seppi poi essere trentino, il bar. Salvadori appunto.

Arrivati a destinazione verso sera, trovammo un trambusto indescrivibile di soldati italiani e tedeschi. Questi ultimi li facevano, come sempre, da padroni, usando modi affatto gentili. Ad un certo punto il «nostro capitano» si avvicina, affronta un ufficiale ed in perfetto tedesco fa valere il nostro diritto ad avere anche noi qualche cosa. Non so cosa si siano detti, ma l'ufficiale tedesco lasciò subito che il nostro capitano si avvicinasse al capo del «kolkoz» per contrattare la verdura che rimaneva.

E qui un'altra sorpresa che ci lasciò allibiti: il capitano non solo parlava con l'addetto in russo, ma pagò in marchi d'occupazione fino all'ultimo chilogrammo. Anche il russo, non abituato a simili trattamenti restò sorpreso e ringraziò più volte il gentile e corretto ufficiale italiano.

Curioso di conoscere questo capitano trentino raggiunsi la testa della colonna e attaccai discorso, complimentandomi per la sua per-

fetta conoscenza delle lingue. Saputo che anch'io ero trentino, volle appagare la mia curiosità e mi raccontò i fatti salienti della sua lunga vita.

Seppi così che era di famiglia nobile, che durante la prima guerra mondiale, quale cittadino austriaco prestò servizio in qualità di primo tenente nei «Gebirgsjäger» cioè l'artiglieria da montagna sul fronte russo, dove rimase alcuni anni. Questo il motivo della conoscenza sia del tedesco che del russo, oltre, credo io, ad una finissima intelligenza e preparazione culturale.

Ebbi modo di incontrarlo durante la ritirata in condizioni al limite della sopravvivenza ma sempre gioviale ed ironico circa la remota possibilità di rivedere ancora Trento. Ma il vecchio leone riuscì ad uscire da quell'inferno comportandosi in modo esemplare specialmente verso i più giovani.

Anche lui venne fatto prigioniero l'8 settembre ed internato in Germania. Ci trovammo al rientro dalla prigionia a dare l'adesione all'Associazione alpini che si ricostituiva e della quale il capitano Salvadori fu commissario.

Alla sua morte avvenuta il 31 dicembre 1961, la salma venne esposta, come lui aveva lasciato scritto nel testamento spirituale, sulla nuda terra davanti all'altare nella chiesetta del palazzo gentilizio di via Mancini.

E così lo ricorda Roberto Carbonari, che pure apparteneva in Russia al Rep. comando del 2° Rgt. art. alpina comandato dal cap. Salvadori:

«In un modo tutto particolare teneva contatto e colloquio con ogni subordinato, intendendo conoscere di tutti un po' di storia personale. Al mio turno, saputo che ero trentino, mi parlò in dialetto e dandomi del «voi». Scrupoloso nei suoi doveri verso i superiori e subordinati, si dimostrò subito uomo di elevate doti personali umane e culturali, trattando volentieri anche con il più semplice dei suoi soldati. Diceva che a un buon comandante non deve sfuggire niente.

In ritirata passammo insieme tanti giorni di pesanti difficoltà, di pericolo, di stanchezza, di freddo e di fame, particolarmente duri per lui già molto più anziano di noi. E ciò nonostante si prodigava e si preoccupava fin oltre le sue possibilità, pur in difficoltà per la vista (aveva

di Onorio Dalpiaz e Roberto Carbonari

perduto gli occhiali) e affetto da grave dissenteria.

Fuori dalla sacca non volle essere ricoverato né recuperato da automezzi, ma restò con i suoi uomini per guidarli e tenerli uniti, camminando ancora a lungo con loro, zoppicando vistosamente e lasciando ad altri la slitta che pure io insistente gli offrivò.

Carbonari accenna poi all'8 settembre 1943 e alla prigionia in Germania ancora subita con Salvadori.

«Dopo la guerra — termina Carbonari — ci trovammo anche a qualche raduno estivo a Carbonare, ove il cap. Salvadori, di professione avvocato con studio in via Mancini, veniva spesso a trovarmi, specie quando faceva caldo. Per il suo piatto preferito diceva: «Carbonari me preparè i bigoi col boter».

E conclude Dalpiaz: «Abbiamo voluto ricordare questi fatti in omaggio ad una bellissima figura di alpino e dirigente dell'Ana trentina».



Il cap. Salvadori bar. Valentino

Onorificenze Nomina Promozioni

Insigniti della Croce di Cavaliere R.I.



L'alpino Giuseppe Bonadiman del Gruppo di Zambana



L'alpino Renato Barberi già capogruppo di Mattarello.



Il Col. Aurelio De Maria ha ricevuto presso il Comando Reg. mil. di Padova in forma solenne il 20.11.1990 l'Insegna aurea di «Medaglia Mauriziana».

A TUTTI LE PIÙ VIVE FELICITAZIONI DELLA SEZIONE

Ricordo di Giuseppe Patelli primo maestro della Fanfara sezionale

Ricorre l'11 dicembre di quest'anno il 20° della morte dell'indimenticabile Giuseppe Patelli, che fu per ben diciassette anni maestro della Fanfara della sezione A.N.A. di Trento.

Ha saputo portare la nostra Fanfara a livelli ottimali, trasmettendo a tutti, musicanti e pubblico, il suo entusiasmo. Lo ricordiamo sempre attivo alle molteplici manifestazioni della sezione alle quali, insieme con il suo complesso, portava solennità e allegria.

Ricordiamo alcuni dei suoi interventi più significativi: a Mons (Belgio), nel 1967, in occasione del concorso mondiale dei complessi militari, dirigendo la Fanfara di Pieve di Bono, ottenne il prestigio-

so secondo premio; in occasione dell'Adunata nazionale del 1968 a Roma, diresse un concerto sulla gradinata della basilica di San Pietro. In quell'occasione suonò l'inno pontificio, trascritto durante la notte da lui stesso, ottenendo un grande successo.

Seppa sempre trasmettere entusiasmo e spirito di solidarietà. Su quell'esempio molti si confrontarono. Nel 1952 c'era una piccola Fanfara di pochi elementi: ora ci sono ben cinque Fanfare sezionali alle quali partecipano più di duecento suonatori.

Grazie maestro!

Mario Kirchner



QUALCHE LETTERA...

La Sezione in Adamello?! Troppo pochi alpini, perché...?

Don Grazioso Bonenti, parroco di Carisolo, ci scrive per lamentare la scarsa partecipazione degli alpini della nostra Sezione di Trento al pellegrinaggio nazionale in Adamello.

Scrivo don Grazioso:

«Il Gruppo di Carisolo, col capogruppo Righi, si è fatto onore con una folta rappresentanza ed ha lavorato alle prime luci dell'alba per sistemare in roccia l'effigie bronzea della Madonna dell'Adamello, invocata da Papa Giovanni Paolo II.

Pure la zona Basso Sarca col capogruppo Pedrotti era ben rappresentata, non tanto però la Sezione di Trento, anche se c'era Poli col vessillo sezionale.

Ora mi domando e domando ai responsabili della Sezione: 50 alpini o simpatizzanti potevano rappresentare degnamente la grande Sezione di Trento che si vanta, mi pare, di ben 20.000 iscritti? Abbiamo fatto una ben magra figura! Perché se soltanto ogni gruppo si fosse impegnato con due alpini, l'aquila di Trento sarebbe volata sopra le vette dei ghiacciai!

Ma purtroppo si è visto che l'impegno della Sezione e dei Gruppi è stato misero. Se questo è un pellegrinaggio nazionale, perché non ci

si impegna a organizzarlo per la parte trentina o a parteciparvi come si partecipa alla grande Adunata nazionale di maggio? Certo non tutti potrebbero andare sulle Lobbie, ma un diverso spirito sarebbe più che mai necessario per dimostrare l'amore ai nostri Caduti e soprattutto uno spirito nuovo di pellegrinaggio per richiamare ai giovani i valori della vita e della pace tanto declamati.

Questo pellegrinaggio nazionale degli alpini dovrà essere sempre più valorizzato nelle nostre valli, soprattutto nella Zona Giudicarie - Rendena.

(...) Quanto ha parlato di questo pellegrinaggio la stampa? (...) Si guarda alle feste campestri dei vari Gruppi e non si dà importanza e non si pubblicizzano manifestazioni di così alto valore morale! Queste cose proprio non le capisco!

Secondo il mio povero parere bisogna dare una bella "scrollatina" alla direzione sezionale, ai nostri Gruppi e alla stampa e far sì che questo pellegrinaggio nazionale diventi per la Sezione di Trento un fiore all'occhiello, che unisca veramente gli Alpini Camuni, Trentini e di tutta Italia.

Cimiteri abbandonati?

Ecco Giovanni Laezza (cl. 1934) del gruppo di Rovereto, con la foto che pubblichiamo:



testimonianza dell'abbandono e dell'incuria in cui versa un cimitero di guerra 1915-18. Si tratterebbe di quello esistente sul versante nord dell'Altissimo di monte Baldo, fra Doss Alto di Nago e la famosa malga Zures, teatro del sanguinoso fatto d'arme 30 dicembre 1915, ricordato anche in una lettera di Battisti che lì s'era trovato a combattere assieme a molti volontari trentini lassù sacrificatisi.

Scrivo Laezza: «...Molte sono le tracce della guerra: dopo oltre 70 anni il monte è ancora tutto percorso da ogni sorta di apprestamenti bellici: trincee, camminamenti, ricoveri, postazioni, casematte, caverne, cisterne per l'acqua e, infine, quel che resta del cimitero di Doss Alto. M'ha preso una stretta al cuore alla vista di come è rimasto abbandonato nella boscaglia un luogo ove sono sepolti tanti nostri alpini, anche trentini, del 6°».

Rivolge quindi un appello a quanti provano i suoi stessi sentimenti, invitando a fare qualcosa per onorare quei Caduti «anche recuperando un piccolo cimitero di guerra ormai semidistrutto».

Pensiamo che qualche gruppo di alpini di quella zona possa effettivamente farsi carico di qualche ricerca. Ricordando peraltro che non sarà facile capire se in quel fitto bosco cresciuto in oltre 70 anni ci siano ancora resti di caduti o solo alcuni cippi o croci semplice-

Mi scuso (...) ma per il bene che voglio agli Alpini farei anche altro e son certo che anche da parte di codesto Consiglio direttivo sezionale si farà di tutto perché il "pellegrinaggio nazionale" degli Alpini in Adamello e sull'altare del Papa sia ben rappresentato dalla gloriosa Sezione di Trento».

Siamo andati a rileggerci la pag. 6 di «Dos Trent» settembre 1990 con la stupenda relazione di Poli circa l'importanza di quel pellegrinaggio e la necessità di parteciparvi in numero maggiore proprio di noi trentini, specialmente della Zona Giudicarie - Rendena.

Dunque in Sezione si è fatto e rilevato il possibile. Probabilmente si poteva fare di più. Ci pare comunque che il vicepresidente Poli meglio non poteva fare poiché è stato veramente esemplare e le sue note andrebbero ancor più meditate.

Tuttavia ringraziamo don Grazioso per la «scrollatina»: cercheremo, assieme a giudicari e rendenesi, di fare più propaganda sperando che molti più alpini capaci di scarpinare su neve e ghiaccio programmino la loro partecipazione ai futuri pellegrinaggi in Adamello.

mente li abbandonati dopo un possibile ricupero di salme magari avvenuto già molti anni fa. Comunque qualche accertamento non guasterebbe.

Ci scrive mons. Luigi Pedrolli:

Carissimi, ricevo regolarmente con gioia e leggo con interesse il bollettino. Interesse di trentino (pedecastelot da via Dos Trent) di cappellano militare, anche se mai di truppe alpine. Imbarcato però qualche volta su «Nave Alpino». Dopo la morte di mio cugino Bruno (lui sì alpinissimo!) lo leggo anche come una comunione spirituale con lui. Vi ringrazio quindi tutti voi Alpini di Trento di spedirmelo regolarmente.

Se non sono stato con le truppe alpine, ci tengo però in chiusura a precisare, che a sette anni, nel 1927, con sette ore di marcia ero in Paganella insieme ai miei genitori. E poi pian piano me le son fatte tutte le nostre vette, dal Brenta alla Marmolada; e mai a mezzo funivie o seggiovie e diavolerie del genere.

Perdonatemi le battute ed abbiatevi l'assicurazione della mia stima e della mia amicizia.

Roma, 5 giugno 1990.

ANAGRAFE ALPINA

■ NASCITE

Barco
Bedollo
Brentonico

Caldonazzo
Cavalese

Cavareno
Celentino
Costasavina
Denno
Dro
Lizzana
Mezzocorona
Nogaredo
Panchià
Patone

Pomarolo
Predazzo

S. Lorenzo in Banale
S. Martino di C.

Selva di Grigno
Spiazzo Rendena

Taio
Tenno

Terlago
Tezze

Vigo di Ton
Ziano

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Bedollo

Camponenno

Cavalese

Cavareno
Celentino
Cunevo
Denno
Lavis
Lizzana
Magras
Molina di Ledro
Ronchi

Spiazzo Rendena

Tenno
Tezze

Auguri di lunga e serena felicità.

■ DA 25 ANNI INSIEME

Barco
Pomarolo
Predazzo

Alice, di Paolo e Laura Avancini
Desirée, di Elio e Marisa Ambrosi
Amedeo, di Elvio e Flora Bonomi
Silvia, di Enrico e Marilena Lucchi
Elisa, di Giorgio e Gigliola Togni
Valentina, di Lino ed Emma Campregher
Debora, di Adelio e Martina Divan; Loris, di Federico e Manuela Monsorno

Alice, di Ruggero e signora Tironi
Veronica, di Gino e Giovanna Berti
Martina, di Fulvio ed Antonietta Mauro
Michele, di Andrea e Rosa de Concini
Celeste, di Graziano e Zita Benuzzi
Maddalena, di Domenico e Daniela Bruschetti
Martina, di Lino e Patrizia Giovannini
Daniele, di Mariano e Giuliana Frapporti
Maria, di Fausto e Cecilia Zorzi
Luca, di Fabiano e Rosa Conzatti; Mattia di Mario ed Eugenia Frapporti

Giacomo, di Attilio e Renata Gasperotti
Marta, di Patrizio ed Enrica Covi; Martino, di Sergio e Lory Dallemule

Matteo, di Angelo e Maria Chincarin
Anna, di Guido e Sandra de Bertolis e nipotina del capogruppo Marco.

Stefano, di Luciano e Tiziana Marighetti
Francesca, di Paolo e Mara Simonetti; Anna, di Fausto ed Elena Terzi

Federica, di Guido e Flora Larcher
Alessandra, di Enzo e Carmen Bonomi; Valentina, di Fulvio e Carla Parisi

Daniele, di Arturo ed Ivana Defant
Simone, di Roberto e Miriam Fattore; Michela, di Francesco e Marina Pedron; Giada, di Francesco e Maria Luisa Stefani; Giorgia, di Luigino e Raffaella Stefani
Michele, di Ernesto e signora Sacco Comis
Luca, di Luigi e Maura Zanon

■ DA 35 ANNI INSIEME

Pergine

Giorgio e Paolina Cassinari

■ DA 40 ANNI INSIEME

Predazzo
Roncogno
Trento

Piero e Maddalena Visini
Il capogruppo Ottavio e Pia Zeni
Marco e Chiara Gasperinatti

■ DA 50 ANNI INSIEME

Denno

Candido e Maria Pellegrini

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

■ ANDATI AVANTI

Cavalese
Denno
Dimaro
Gardolo
Mezzocorona

Valentino Bonelli
Remo Endrizzi
Dario Albasini, Giuseppe Bertolini, Alfredo Mochen
Lodovico Stenico
Giovanni Caset, già membro della direzione del gruppo e reduce del fronte russo, Enrico Pancher, socio fondatore del gruppo

Molina di Ledro
Mori
Nogaredo
Predazzo
Primerio
Rovereto
Ruffrè

Vittorio Lucchini
Giuseppe Pola «Amico degli alpini»
Livio Parisi
Arturo Brigadoi
Enrico Berlanda, Claudio Guadagnini
Giorgio Zandonati, già capogruppo cav. Enrico Seppi, reduce di Russia, fondatore del gruppo e già capogruppo

S. Michele - Grumo
Spiazzo Rendena

Ruggero Sandri, componente del direttivo
Vigilio Botteri, Secondo Cappelli, Ferruccio Zulberti «amico degli alpini»

Trento
Vigo di Fassa
Zambana

Lino Agostini, Mario Agostini
Mario Weiss
Livio Damaggio, Bruno Gasperi

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bedollo
Brentonico
Cavareno
Civezzano

il padre del capogruppo Siro Battisti
il fratello Dino di Ugo Simonetti
la madre di Marco e Mario Endrizzi
la madre di Gilberto, Lorenzo e Mauro Bonvicini; la madre di Sergio Gadotti; la sorella di Livio Molinari
il padre di Emilio e Flavio Fantelli
la madre di Giovannino e Valentino Morandi
la madre della penna mozza Giuliano Libardi
la madre di Livio Lorenzini

Dimaro
Dro
Levico
Lizzana
Masi di Cavalese
Mezzolombardo

il padre di Mario Paolo Vanzo
la madre di Antonio e Mario Helfer; il fratello di Attilio Rossatti

Mori
Ossana
Pomarolo
Predazzo
Rumo

la moglie di Umberto Bertolini
la madre di Carlo, Carmelo e Cornelio Taraboi
la madre di Giorgio Munari, segretario del gruppo
la madre di Pino Bosin e nonna di Aldo Bosin
la moglie di Vittorio Vender e madre di Mario e Remo Vender

Sabbionara

il padre di Elvio Caden; il padre di Enrico Camprostrini; la moglie di Adolfo Fumanelli
il padre del capogruppo Lino Brusinelli
la madre di Ermanno e Mario Cristoforetti
il padre di Orlando Bonora; il padre di Mario Frizzi; la madre di Valentino Morandi; il padre di Enrico Seia.

Terlago

la moglie di Livio Fedrizzi; la madre di Claudio e Guido Tabarelli de Fatis

Varena

la madre di Alberto Monsorno; la madre di Giulio Monsorno; il padre di Fabio Scarian.

Vigo Cortesano
Villazano

il padre di Agostino Dal Pai.
il padre di Marco Camin; la madre di Attilio Chisté

Partecipando al dolore dei familiari, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

NOI METTIAMO PRIMA LA FAMIGLIA.



Con il
Programma Famiglia,
la Cassa Rurale
mette al primo posto
il primo
dei tuoi pensieri.

1

**PROGRAMMA
FAMIGLIA**
PREMIA LA TUA FIDUCIA

CASSE  RURALI
INSIEME SI PUÒ